ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

Domani non si pubblica il Giornale.

TORINO, 17 MAGGIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

ULTIMI CORRIERI

Sera, 16 maggio.

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO.

Oggi all'una pomeridiana in una sala della Camera di commercio di Torino aveva luogo l'adunanza generale della Società nazionale delle Officine di Savigliano. Erano rappresentati a tale adunanza i 5|4 delle azioni sociali.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione conte Meana a nome del Consiglio presentava il resoconto annuale della Società, o per meglio dire il resoconto dei primi nove mesi di gestione della medesima.

In questi nove mesi di cui si compone l'esercizio passato la Società consegnò 389 veicoli, fra cui qualche vettura di prima classe e mista. Questi veicoli rappresentano un valore di 1,200,000 lire.

Nella costruzione di tale materiale si volle tenere alto l'onore dell'industria nazionale e soddisfare completamente ai desiderii dell'Amministrazione ferroviaria.

Dall'origine sua sino al giorno d'oggi la Società ha conchiuso contratti colle ferrovie dell'Alta Italia per oltre 700 fra vetture e carri, e colle ferrovie Romane per altri 200. Oltre a ciò ha intrapreso la costruzione di 10 vetture e 4 vagoni per un'impresa privata.

La Società ha principiato a lavorare nel materiale fisso dell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia (piattaforme, gru, ecc.) assumendo altresì l'impresa del ponte in ferro pel fiume Stura in vicinanza di Bertoulla; lavori tutti che importeranno in fin d'anno una somma di oltre 3 milioni di lire.

Le Officine, che comprendono oggidì 600 operai, vanno migliorando sempre più, sì che la Società non solo ha assicurato il lavoro per la presente annata, ma ulteriormente ad altri contratti ha assicurata la provvista negli anni 1883, 84 e 85 del materiale mobile per le ferrovie dell'Alta Italia.

Il presidente dava quindi lettura del bilancio sociale il quale veniva approvato ad unanimità.

Devendosi quindi eleggere tre membri dell'ufficio d'amministrazione scaduti a sorte, venivano riconfermati i signori:
Cav. ing. Eugenio Vaccarino,
Cav. ing. Ernesto Rolin.
Cav. ing. Ottavio Moreno.
Parimenti a membri supplenti venivano riconfermati i signori:
Cav. Federico De Regibus.
Cav. ing. Pietro Carrera.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

16, *ore 3,45 pom. (sera).*

Stamane nel nono Ufficio ebbe luogo una discussione tempestosa a proposito della nomina della Commissione per il progetto della perequazione fondiaria.

Erano presenti 31 membri.

Toscanelli e Chimirri sostennero si dovesse rinviare la discussione del progetto.

Leardi riferì a lungo circa le osservazioni e le modificazioni fatte nella Giunta.

Proceduto si in seguito alla nomina del commissario, fu eletto l'onorevole Leardi con 17 voti contro 11 dati all'on. Chimirri.

La Commissione si compone di cinque membri favorevoli e di quattro contrari.

— Il ministro Ferrero ha intenzione di mandare una rappresentanza degli ufficiali dell'esercito in Crimea all'inaugurazione dell'ossario in memoria dei caduti della guerra del 1855, ideato ed eseguito dal maggiore del genio Gherardini.

La Commissione di rappresentanza partirebbe nel prossimo agosto.

Per tale spedizione si chiederanno alla Camera i fondi necessari che possono essere valutati in L. 28,000.

La rappresentanza si comporrebbe di ufficiali di riserva, di ufficiali collocati nella posizione ausiliaria, di altri della milizia mobile e di altri dell'esercito attivo.

Trattandosi di una spedizione militare fatta dal Piemonte, il presidente dei rappresentanti verrà scelto fra i generali di riserva dell'esercito sardo che abbiano partecipato a quella spedizione.

Si assicura che il ministro della guerra abbia intenzione d'interpellare il generale Patitti, antico capo di stato maggiore del generale La Marmora, se accetterebbe la nomina di presidente.

In caso negativo si interpelleranno i generali Valfrè di Bonzo e Saint-Pierre, che furono comandanti in capo dell'artiglieria e del Corpo bersaglieri in Crimea.

Faranno parte della Commissione i generali Negri, Veneti e Robaudi; i colonnelli-medici Arena e Pecco; i colonnelli Secretant, Avogadro di Vigliano, Rebagliati e Crotti di Costigliole. Interverranno pure il maggiore Negri-Gagna appartenente al personale farmaceutico, il colonnello dei carabinieri Ferri, il tenente colonnello commissario Lavezzeri ed il maggiore del genio Vallauri.

Questa rappresentanza dell'esercito italiano andrebbe per ferrovia sino ad Odessa, dal quale punto s'imbarcherebbe per Sebastopoli. Anche la marina italiana verrà rappresentata.

— A causa dei negoziati che pendono fra le Potenze, oggi il ministro Corti riparte alla volta di Costantinopoli, abbreviando così il tempo concessogli pel suo congedo.

— Si ritiene generalmente che i telegrammi che si hanno dal Cairo e che presentano la quistione sotto colori ottimisti, non tendano che a procrastinare ad un non lontano avvenire lo scoppio della crisi.

— Contro le affermazioni della *Nazione*, vi riconfermo la notizia che la gita reale a Monza fu estranea alla visita dell'imperatore d'Austria.

Si trattava della proposta di aggiungere al palazzo di Monza un fabbricato ove costrurre un salone colla spesa di trecento mila franchi.

Il Re volle informarsi sul luogo se potevasi risparmiare questa spesa.

Egli, tornato a Roma, ha ordinato al suo segretario generale Griffini di sospendere l'attuazione del progetto troppo dispendioso.

— Questa sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà la relazione al Re della Commissione per l'esame dei progetti di monumento a Vittorio Emanuele.

La Commissione espone lungamente l'ordine tenuto nei lavori. Il verdetto propone un premio speciale ai bozzetti che sono entrati in concorrenza. Essi saranno premiati con una medaglia commemorativa.

Cinquantaquattro bozzetti furono poi dichiarati lodevoli.

La Commissione riconosce che valido aiuto ai suoi lavori le fu portato dalla critica.

La relazione porta le firme di Depretis e di De Renzis.

16, *ore 8,85 pom. (mattino).*

Stamane il Re ricevette il ministro Corti in udienza di congedo.

— Il Re firmerà giovedì il decreto col quale si accettano le dimissioni del sindaco Pianciani.

Oggi il duca Torlonia, reggente il Municipio di Roma, assunse la firma sindacale.

— Giunsero a Roma molti vescovi per prender parte al Concistoro che avrà luogo prossimamente per la nomina dei nuovi vescovi, specialmente negli imperi germanico e russo.

— Oggi al Vaticano tennesi una seduta preparatoria per la beatificazione di Gaspare Dal Bufalo, canonico romano e missionario del secolo scorso.

— La Commissione che deve esaminare il progetto Bonghi sul miglioramento della condizione dei maestri elementari nominò a suo relatore l'on. Cerulli-Irelli, incaricandolo di respingere il progetto perchè migliorerebbe scarsamente la condizione dei maestri aggravando invece le finanze comunali.

— Oggi la Commissione parlamentare per l'inchiesta marittima deliberò ad unanimità di preferire la bandiera nazionale sia dei bastimenti a vela che a vapore pel trasporto dei materiali per conto dello Stato.

La Commissione respinse poi, con due voti di maggioranza, il concetto al quale s'informa il progetto ministeriale sopra tale argomento.

Diede principio quindi alla discussione per l'impianto di un banco marittimo.

— A bordo della corazzata *Castelfidardo* è scoppiato oggi un incendio il quale venne in breve tempo domato. I danni sono lievi.

— Credesi che le flotte francese ed inglese, che trovansi nelle acque di Alessandria d'Egitto, si limiteranno a fare una semplice dimostrazione navale.

17, *ore 9,5 ant. (giorno).*

La presidenza del Senato e della Camera partono venerdì per l'inaugurazione della linea del Gottardo.

Continuano i malumori a proposito degli inviti.

— Stamane si discute al Tribunale il processo Sbarbaro.

Il dibattimento comincerà verso il mezzogiorno.

Sono citati moltissimi testimoni a difesa, fra cui il senatore Finali, e i deputati Varè, Simonelli, Bianchieri, Mazza e Fabrizi Paolo.

— È insussistente che Pianciani abbia date le sue dimissioni da sindaco.

Non è impossibile che continuasi nello *statu quo* fino all'epoca delle elezioni.

Depretis ha ogni giorno un colloquio con Pianciani. Questi consiglia lo scioglimento immediato del Consiglio.

— Le elezioni generali avranno luogo in luglio. Si ritiene certo il trionfo dei progressisti.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 16 maggio.

SPEZIA, 16, *ore 11,35 ant.*
Il processo Giono.
Il ricevitore del Demanio, Giono, fu condannato oggi dalla Corte d'assise a cinque anni e sei mesi di carcere.

NOTA. — Il Giono, dapprima ricevitore del Demanio di Spezia, era poi rimasto in quella città, pensionato, esercitando la più esosa usura.

I reati dei quali egli fu dimostrato colpevole risalgono ai tempi del suo impiego, e sono appropriazioni indebite, truffe qualificate e falsificazioni di documenti.

Oltre che ai cinque anni e sei mesi di carcere, egli è stato condannato a pagare in indennità ai danneggiati, le spese processuali, più cinquecento lire di multa.

Il cassiere Terrasa, ch'era presso il Demanio ai tempi in cui v'era anche il Giono, coinvolto in questa causa, è stato pure condannato, per appropriazione indebita, a quindici giorni di carcere.

(Agenzia Stefani).

Vienna, 16. — L'Inghilterra e la Francia, annunziando la loro risoluzione di fare in Egitto una dimostrazione navale, hanno dichiarato all'Austria, alla Germania, all'Italia ed alla Russia che questa dimostrazione ha l'unico scopo di rinforzare il khedive e preservare lo *statu quo*. I quattro Gabinetti stanno scambiando le loro idee circa la comunicazione franco-inglese.

Londra, 16. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone presentò un *bill* sugli affitti arretrati in Irlanda. Dopo lunga discussione venne approvato alla prima lettura. Il *bill* è limitato ai poderi non oltrepassanti il valore di 30 sterline annue.

Camera dei Lordi. — Granville rispondendo a Delawarr, fece le stesse dichiarazioni di Dilke. Constatò la lealtà dei tre ultimi Gabinetti francesi verso l'Inghilterra nella questione dell'Egitto, ed espresse la certezza che tale questione si accomoderà pacificamente.

Cairo, 16. — Dietro i consigli dei consoli e dei notabili, la riconciliazione del khedive col Ministero è compiuta. Il khedive dichiarò che dimenticava tutto. Il Ministero attuale resta integralmente mantenuto. Soddisfazione generale.

Cairo, 16. — I notabili ed i ministri si recarono a ringraziare il khedive. Questi dichiarò che esige l'oblio reciproco del passato. Mahmud-pascià ed Arabi-bey assicurarono il khedive che avevano sempre considerato indispensabile l'accordo del khedive coi ministri. Molti ufficiali ed i ministri si riunirono quindi presso Mahmud, e si fecero discorsi felicitanti il khedive. Mahmud ringraziò gli ufficiali, e constatò che l'ordine non fu mai turbato e che gli europei furono sempre rispettati. Arabi-bey si congratulò coll'esercito, e lo consigliò a mantenere la stessa attitudine calma e meritare la stima universale.

Aja, 16. — Il re persiste a rifiutare le dimissioni del Gabinetto.

Mattino, 17 maggio.

RAVENNA, 16, *ore 5,40 pom.*
Importanti deposizioni fatte alle autorità giudiziarie hanno assicurato il buon esito del processo pei fatti di Villa Filetto.

DALMAZIA *(per via di* **Bisceglie***)* 16.
Il Governo ottomano concentra molta fanteria, artiglieria e cavalleria nella pianura di Kossovo.

PIETROBURGO, 16, *ore 9 pom.*
È incominciato il processo contro il medico in capo della marina di guerra, Busch, contro l'assessore Andrejeff e contro il consigliere Parfenoff, accusati di furti e malversazioni commessi in danno dell'erario.

PARIGI, 16, *ore 4,09 pom.*
La quistione egiziana è considerata qui come interamente appianata.

Il khedive ed i ministri si sono messi d'accordo.

La dimostrazione navale anglo-francese che avrà luogo domani ad Alessandria assumerà un carattere assolutamente platonico.

BERLINO, 16, *ore 7,45 pom.*
Si parla qui di un probabile matrimonio del principe di Assia colla principessa Beatrice d'Inghilterra.

— Il principe Carlo, fratello dell'imperatore, e Bismarck, sono seriamente ammalati e costretti entrambi a stare a letto. Bismarck soffre di una forte nevralgia.

— Stasera si farà l'esperimento della illuminazione a luce elettrica su vasta scala in una delle principali vie della città.

— Il barone de Courcel, ambasciatore di Francia presso la Corte germanica, giunse improvvisamente da Parigi ove trovavasi per affari privati e si recò al Ministero degli esteri, quindi ripartì nuovamente oggi per Parigi.

Credesi che la sua venuta non sia estranea alla questione egiziana. Il ministro Freycinet lo inviò per comunicare le proprie viste alla Cancelleria tedesca, sapendo che da Berlino dipende lo scioglimento della questione favorevole agli interessi della Francia.

— Il Comitato per la Commissione d'igiene deliberò oggi di sedere in permanenza al fine di preparare una nuova Esposizione pel venturo anno.

VIENNA, 16, *ore 8,20 pom.*
Le risultanze del processo per l'incendio del Ringtheater sono queste:

Furono assolti: l'ispettore di polizia, i pompieri e l'accenditore dei lumi.

Furono invece ritenuti colpevoli: il direttore del teatro, Jauner, il portiere ed il macchinista.

La sentenza ha prodotto nel pubblico viennese una sfavorevole impressione specialmente per l'assoluzione delle autorità di polizia.

Giorno, 17 maggio.

BRINDISI, 14, *ore 8 ant.*
La cannoniera inglese *Condor* è ripartita la scorsa notte per Corfù.

DALMAZIA (per via di **Bisceglie**), 16 *maggio.*
Gli insorti slavi ricevettero considerevoli rinforzi dalla Bulgaria.

Molte truppe dirigonsi verso Budua.

(Agenzia Stefani).

Londra, 16. — Riassunto del *Times* delle dichiarazioni di Granville alla Camera dei Lordi sugli affari d'Egitto e della risposta di Salisbury.

Iersera alla Camera dei Lordi, Granville espose gli affari d'Egitto e la politica del Governo. Rammentò di avere detta la politica del Governo essere la conservazione dell'Impero ottomano e dell'autorità del khedive, nonchè il mantenimento dei diritti del popolo egiziano, garantiti dai firmani del sultano. Le Potenze europee aderirono ad unanimità a questa politica. I reclami loro, tendenti ad ottenere che si consultino per ogni cambiamento che sarebbe proposto in Egitto dalla Francia ed Inghilterra, non furono mai respinti da queste. I Governi di Francia ed Inghilterra agirono costantemente colla più completa lealtà reciproca. Granville soggiunse che la lettera di Freycinet negava di avere nel suo discorso dell'11 maggio adoperato parole reclamanti per la Francia un'influenza preponderante. In seguito al cambiamento testè avvenuto nella situazione dell'Egitto, l'accordo fu conchiuso tra la Francia e l'Inghilterra. Le Potenze europee accettarono unanimemente la proposta della Francia e dell'Inghilterra. D'allora furono spedite istruzioni identiche agli agenti francese ed inglese in Egitto.

Ultimamente Tewfik dimostrò molta energia e coraggio; ma la Francia e l'Inghilterra credettero opportuno di spedire ad Alessandria tre bastimenti ognuna. Vi era un perfetto accordo tra i due paesi riguardo a certo eventualità, che sperava non si avverassero. Non potrebbe esporre queste misure, ma nutre la speranza, pinochè fondata che la pace e la prosperità si ristabiliranno in Egitto senza l'impiego della forza.

Salisbury osservò nulla occupare sull'esposizione di Granville. Accordasi con l'opinione che ogni speranza di una benefica azione in Egitto dipenda dalla cordiale persuasione da parte della Francia che l'Inghilterra non acconsentirebbe a nessuna altra Potenza un interesse superiore al suo. L'impiego della forza non è un rimedio così popolare come per i nostri affari interni; ma nessuno statista consentirebbe in massima mai che la forza debba spiegarsi nelle questioni estere. Qualunque nostro linguaggio avrebbe nessun effetto in Egitto senza convincere gli Egiziani che saremmo preparati, occorrendo, a far seguire i fatti alle parole. Se si dovesse sguainare la sciabola, l'interesse supremo dell'Egitto richiederebbe che le armi francesi non avessero una parte predominante sopra gl'Inglesi.

Il *Times* dice: I punti essenziali su cui insistere sono i nostri interessi in Egitto che non debbono essere trattati indipendentemente dalle altre Potenze e nemmeno posposti agli interessi di qualsiasi altra Potenza. Speriamo che l'osservazione fatta ieri da Salisbury che Freycinet è convinto quanto noi che l'Inghilterra non può ammettere che qualsiasi altra Potenza abbia un interesse superiore al nostro negli affari del Governo d'Egitto non sia stata fatta invano. Nell'ultimo suo discorso Freycinet aveva parlato d'influenza preponderante della Francia in termini che l'Inghilterra non poteva lasciar passare senza domandare schiarimenti. Ora il ministro francese, mediante Tissot, ha dichiarato che intendeva di parlare dell'influenza preponderante della Francia e dell'Inghilterra. Siamo lieti di questa spiegazione.

Londra, 16. — Un dispaccio dal Cairo reca che il khedive protestò contro la Porta perchè indirizzò direttamente un dispaccio al Ministero egiziano. Le relazioni del khedive coi ministri sono riprese. Le squadre francese ed inglese sono attese domani ad Alessandria.

Vienna, 16. — Sentenza nella causa dell'incendio del *Ring-Teather*.

Il tribunale condannò Jauner a quattro mesi di detenzione semplice, e Geringer a quattro mesi, Nitsche ad otto mesi di detenzione forzata. Gli ultimi due ad un giorno di digiuno al mese. Gli altri assolti.

Cairo, 16. — Una circolare di Malet informa i consoli inglesi che la spedizione navale ha un carattere amichevole e utile da tenere, purchè la sicurezza pubblica sia mantenuta e le trattative del Governo egiziano colle Potenze abbiano un risultato soddisfacente.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani)

La seduta del 16 maggio.

Nella votazione per la nomina di sei commissari per la Giunta prevista dalla legge elettorale, risultarono eletti: Borgatti, Caracciolo, Raspoui, Ghiglieri e Cusa.

Procedesi ad una nuova votazione per la nomina del sesto commissario.

Ripigliasi poi la discussione del progetto sullo stato degli impiegati civili.

Depretis dichiara d'insistere nell'art. 2 del progetto ministeriale, che dispone le variazioni degli organici potersi fare non solo con legge speciale, ma anche mediante variazioni proposte negli organici allegati ogni anno ai bilanci di prima previsione. Durante l'anno, nessuna nuova variazione potrà essere introdotta negli organici.

Torrigiani, relatore, dichiara che l'Ufficio centrale recede dal suo emendamento ed accetta l'articolo ministeriale.

Approvasi l'art. 2 del progetto ministeriale e l'art. 3, che determina il modo di stabilire i gradi e le classi di tutti gl'impiegati dello Stato, e le assimilazioni dei gradi.

Si approvano gli articoli 10, 11 e 12 relativi alla composizione ed alle attribuzioni dei Consigli di amministrazione e di disciplina.

Si approvano successivamente gli articoli: 14 relativo agli scrivani, inservienti (l'art. 15 è soppresso); il 16 che stabilisce che la metà dei posti che si rendono vacanti nella categoria d'ordine sarà riservata ai sott-ufficiali d'esercito e d'armata ed ai segretari comunali patentati, quando concorrano certe condizioni; e gli articoli successivi fino al 28, relativi all'ammissione, alle promozioni e traslocazioni d'impiegati. Gli art. 29 al 33, che riguardano la disponibilità, l'aspettativa, i congedi, sono tutti approvati, nonchè i successivi fino al 81, relativi a dispense, degradazione, dimissione, collocamento a riposo, punizioni, e reclami sopra gli stipendi degli impiegati.

Sopra proposta del relatore, la discussione delle disposizioni transitorie rinviasi a domani.

Il risultato della votazione per la nomina del sesto commissario della Giunta prevista dalla legge elettorale, si proclamerà domani.

Levasi la seduta alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.)

La seduta del 16 maggio.

È aperta alle ore 2,15 pom. sotto la presidenza dell'on. Abignente.

Letto, si approva il verbale d'ieri.

* * *

Crispi e *Compans* raccomandano alcune petizioni.

* * *

Si comunica una lettera del Ministero svizzero, che invita, a nome del Consiglio federale, la presidenza della Camera all'inaugurazione del traforo del Gottardo; un telegramma del sindaco di Milano, che invita la rappresentanza della Camera che interverrà alla inaugurazione a voler onorare di sua presenza le feste che quella città offrirà in tale occasione il 24 corr.; una lettera del ministro dei lavori pubblici, che comunica l'invito della Deputazione provinciale e del Municipio di Genova alle rappresentanze del Parlamento, che interverranno alle feste del Gottardo, per prender parte ad un banchetto il 26 corr.; ed una lettera del Comitato pel monumento in Firenze ai morti per la patria, che invita i rappresentanti della nazione ad intervenire alla inaugurazione di esso il 29 corrente.

Compans domanda la parola.

Vorrebbe sapere se alla inaugurazione del traforo andrà solo la presidenza della Camera ovvero una rappresentanza del Parlamento. Gli sembra che, trattandosi di opera a cui l'Italia ha partecipato per la somma di 60 milioni, dovrebbe intervenirvi una vera rappresentanza della Camera.

Abignente, presidente, avverte che si tratta di invito ricevuto da un Governo estero.

Morini domanda se vi hanno altri inviti oltre quelli fatti dal Governo svizzero.

Abignente: No.

Compans domanda se, durante le feste per la inaugurazione del Gottardo, la Camera sospenderà le sue sedute.

Abignente: No, a meno che la Camera non prenda un'opposta decisione.

(Rumori, conversazioni).

Compans sostiene che la presidenza non ha diritto a rappresentare la Camera.

(Continuano i rumori).

Parla *Trompeo*, ma le sue parole non si possono udire.

Abignente rilegge la lettera d'invito.

Trompeo torna a parlare.

Abignente replica dicendo che si è invitata soltanto la presidenza.

(Rumori, interruzioni).

* * *

L'ordinamento militare.

Si ripiglia la discussione sul progetto di legge per l'ordinamento dell'esercito e si approvano la tabella degli ufficiali del Commissariato in 10 colonnelli, 14 tenenti colonnelli, 26 maggiori, 112 capitani, 184 tenenti e sottotenenti che possono in parte prendersi dai sottotenenti di complemento; la tabella del Corpo contabile in 1 colonnello, 7 tenenti colonnelli, 49 maggiori, 468 capitani, 876 tenenti e sottotenenti.

Approvasi ancora una modificazione alla tabella degli ufficiali di fanteria, dove il numero dei maggiori da 425 è portato a 431.

L'art. 49. « Gli ufficiali veterinari che attendono al servizio zooiatrico dell'esercito, e sono quindi addetti ai Corpi delle truppe a cavallo, ai depositi per l'allevamento dei cavalli, ai Comandi ed istituti provvisti di cavalli. »

Compans desidera che si crei anche un posto di colonnello fra gli ufficiali veterinari, altrimenti in questo Corpo v'è lo sconforto che impedisce il reclutamento fra gli abili veterinari, in danno del servizio della cavalleria.

Corvetto risponde che la Commissione non accetta questo emendamento e ne dice le ragioni.

Anche il ministro non l'accetta.

Compans insiste, ma il suo emendamento è respinto.

Approvansi l'art. 49 e la tabella degli ufficiali veterinari, cioè: 1 tenente colonnello, 9 maggiori, 45 capitani, 100 tenenti e sottotenenti, che in parte potranno essere sottotenenti di complemento.

È approvato l'art. 50 e la tabella XIII, che determina il numero degli ufficiali di ogni grado, che per essere assegnati ai servizi militari speciali, indipendentemente dall'arma e dal Corpo a cui effettivamente appartengono, non possono essere determinatamente compresi nei quadri dei singoli Corpi ed armi. Gli ufficiali d'ogni grado, addetti al Ministero della guerra e ad uffici estranei all'esercito, non sono compresi nella tabella di questa legge.

Approvasi la tabella degli ufficiali fuori quadro: 27 colonnelli, 17 tenenti colonnelli, 20 maggiori, 180 capitani, che in parte possono appartenere al Corpo di stato maggiore, 115 tenenti.

Dopo ciò si torna all'art. 9 sospeso, e si approva così: « L'esercito permanente consta dello stato maggiore generale, del Corpo di stato maggiore, delle armi d'artiglieria e genio, di fanteria e cavalleria, dei carabinieri reali, dei Corpi invalidi e veterani, sanitario, Commissariato contabile e veterinario.

Discutesi l'art. 11: « Lo stato maggiore generale è composto come è stabilito dalla tabella seguente: 5 generali d'esercito, 47 tenenti generali, 89 maggiori generali, 1 maggiore generale medico, 1 maggiore generale commissario, 10 colonnelli brigadieri, impiegati, come maggiori generali compresi nella tabella degli ufficiali fuori quadro. Il ministro, i direttori generali ed ufficiali addetti a servizi estranei all'esercito non sono compresi in questa tabella. Non vi sarà mai più che un medico e un commissario, compresi anche quelli destinati a direttori generali al Ministero.

Corvetto dichiara che il Ministero e la Commissione, non avendo potuto mettersi perfettamente d'accordo sul suo emendamento per una 4ª classe di generali, lo ritira.

Mocenni riprende quest'emendamento, che già era stato presentato da lui e da Botta, e lo sostiene, dimostrando esser conveniente alla giustizia, disciplina, necessità e gratitudine verso gli uomini benemeriti della patria, che si stabilisca un quarto grado generalizio.

Lo cambia tuttavia in ordine del giorno: « La Camera invita il ministro della guerra a presentare una legge onde lo stato maggiore generale, rimanendo nel numero di 142 ufficiali generali, già stabilito in quattro gradi, cioè: 5 di esercito, 8 di corpo d'armata, 39 tenenti, 90 maggiori, compresi il medico ed il commissario, più 10 colonnelli brigadieri, nella legge, stabilita un nuovo grado colle leggi esistenti sull'avanzamento, pensioni, ecc., dicendo che tale da conseguirsi in tempo di pace che ai tenenti generali che abbiano effettivamente comandato un corpo d'armata per due anni almeno. »

Compans si oppone, non credendo opportuno che, mentre la Camera, per motivi di economia, [illegible] di trattenere tra i diversi gradi, aumenti la gerarchia dei gradi superiori. Ciò non farebbe buona impressione, tanto più che di generali v'è tale dovizia, che sono stati persino creati dei posti per occuparli.

Ricotti dissente dalla proposta di Mocenni; ad ogni modo, occorrerebbe una legge, e non un ordine del giorno, sostiene poi il suo emendamento circa di sopprimere 10 colonnelli brigadieri, aumentando di 10 il numero dei maggiori generali.

Corvetto osserva a *Compans* che non si tratterebbe di aumentare il numero complessivo dei generali, e che questo, in confronto di altri paesi, dovrebbe essere molto maggiore.

Dopo repliche di *Mocenni* e *Compans*, parlano ancora su questo argomento *Mocenni* e *Nicotera*.

Ercole prega Mocenni di non insistere.

Il Ministro dichiara di non respingere il principio dell'ordine del giorno Mocenni, ma di non accettarlo ora per ragioni di opportunità.

Mocenni prende atto di tale dichiarazione, e lo ritira.

Corvetto dichiara che la Commissione non accetta l'emendamento Ricotti, che in seguito è respinto.

Approvasi l'art. 11 surriferito, ed il 12 quale approvato: « In tempo di pace non possono farsi promozioni da tenente generale a generale d'esercito. »

* * *

Si annunzia una interrogazione di Cavalletto al presidente del Consiglio ed al ministro di agricoltura sulla parte che questo ultimo dovrebbe avere nei progetti di legge d'iniziativa governativa, ed in genere sugli uffici che dovrebbe esercitare in ordine all'economia nazionale.

Il ministro *Berti* risponde che il luogo acconcio sarebbe il bilancio, salvo che il presidente del Consiglio, a cui comunicherà la interrogazione, intendesse rispondere prima.

* * *

Riprendendosi l'art. 51 la legge sull'ordinamento, lo si approva come segue: « Ai servizi accessori dell'esercito provvedono il personale della giustizia, gli ingegneri geografi e topografi dell'istituto geografico, i professori e maestri civili negli istituti, i farmacisti, ragionieri d'artiglieria, ragionieri geometri del genio, capi-tecnici d'artiglieria e genio, gli agenti locali, gli assistenti locali del genio. Questi vari personali costituiscono distinte carriere distinte. »

L'art. 52 determina come si compone il personale della giustizia militare.

Marcora svolge la necessità di riformare la giustizia militare e la sua procedura. Raccomanda che non si facciano aumenti nel personale, perchè il numero dei tribunali militari è in proporzione molto superiore al numero degli affari.

Samarelli fa osservazioni sull'ordinamento della giustizia militare, e dimostra che finchè non si troverà il modo di ridurre il tribunale supremo di guerra e marina, converrebbe almeno che fosse mantenuto il medesimo personale e non diminuito come propone la Commissione.

Quindi chiede che si aggiungano alla tabella un altro sostituto avvocato generale ed un altro segretario principale.

Maurigi, della Commissione, osservato che essa non è venuta nella riforma della giustizia militare, stante la pendente revisione del Codice militare, risponde alle considerazioni di Marcora e Samarelli, opponendosi agli aumenti proposti da quest'ultimo.

Marcora insiste nei suoi apprezzamenti.

Celesia combatte le ragioni per cui la Commissione ha ridotto il personale, ed associasi alla proposta di Samarelli, il quale v'insiste.

Il Relatore dichiara di non accettarla.

Il Ministro dice di aver proposto la riduzione per ragioni di economia, ma conferma che le osservazioni di Samarelli e Celesia gli fanno dubitare se convenga mantenerla.

Marcora soggiunge che, se si verificherà il bisogno, si provvederà.

Omodei, mettendo in rilievo la moltitudine degli affari nel Tribunale militare supremo, appoggia la proposta Samarelli.

Ferrero dichiara che l'accetta solo per l'aggiunta di un secondo sostituto avvocato generale.

Il Relatore fa uguale dichiarazione.

La Camera approva la detta aggiunta, respinge l'altra di un secondo segretario principale, ed approva l'art. 52 colla tabella così modificata, e l'art. 53, che distingue il personale degli ingegneri geografi e topografi dall'Istituto geografico militare, con la tabella che determina il numero, i gradi e le classi.

Si approvano poi gli articoli 54, 55, 56 e 57, nei quali si distinguono i vari gradi dei professori e maestri civili, la composizione del personale farmaceutico, dei ragionieri di artiglieria e ragionieri geometri del genio, e la divisione dei capi tecnici di artiglieria e del genio, ed il 58, nel quale è disposto che gli scrivani locali servono pei lavori d'ordine e di scrittura nei vari uffici dipendenti dall'amministrazione della guerra.

L'art. 59 dice: « Gli scrivani non hanno gradazione di rango, ma bensì di stipendio, come è determinato dalla legge che stabilisce i loro assegnamenti. Il loro numero è determinato per decreto reale. »

Compans propone che siano ripartiti in tre classi di numero eguale.

Cavalletto propone di emendare l'ultimo periodo così: « Il numero e la divisione in classi dei medesimi sono determinati per decreto reale. »

La Commissione ed il ministro l'accettano.

Parlano in proposito *Ercole*, *Lugli* e *Sani*.

La Camera approva l'art. 59 con l'emendamento Cavalletto.

Levasi la seduta alle ore 7.

Borsa [illegible], 17 maggio 1882. — [illegible] dei mattino con. 92 17 1/2.
[illegible] 92 17 1/2.
Az. Credito [illegible] Cont. del m. in liq. 847 f.c.
Oro [illegible] 60

CAMBI				
Francia	[illegible]	103 75	—	—
Svizzera	[illegible]	03 75	—	—
Londra	[illegible]	25 65	25 72 1/2	
Germania	[illegible]	126 1/4	126 3/4	

— **Cronaca** — 17 maggio 1882. — La chiusura [illegible] della Borsa di Parigi di ieri non [illegible] nessuna variazione sui corsi dell'apertura.

[illegible] 92, 117 25, 90.

La Rendita [illegible] a 90 era eguale al corso d'apertura [illegible] 70, più il riporto di 20 centesimi.

Il [illegible] ripresa incominciato [illegible] che il Tribunale aveva annullata [illegible] delle azioni dell'*Union Générale*, [illegible] calmare, mantenendo il [illegible]. Ieri sera però le Rendite erano [illegible]:
— [illegible], 117 10, 89 95.

Le notizie d'Egitto sono molto buone e mostrano [illegible] l'intervento armato della Francia e dell'Inghilterra, intervento a cui si oppone, d'altronde la Germania, la Turchia e [illegible] innanzi tutto il nessun accordo fra l'Inghilterra e Francia. Quando ognuno [illegible] per sè, abitualmente [illegible]

Ore 12.

[illegible] può dire abbastanza sostenuta, [illegible] animazione. Si è come nell'aspettativa di avvenimento che faccia il rialzo che tarda a venire.

La Rendita si tenne sui corsi di 92 12 1/2 a 92 [illegible] 1/2.
Id. per [illegible] 17 1/2, 92 12 1/2.
[illegible] 2286
Mobiliare [illegible] 245
Banca Torino [illegible] a 766
[illegible]
Cr. [illegible] 414
Tiberina [illegible]
Credito [illegible] a 811
Unione [illegible] a 535

ESTERO

Anti-semitismo austro-ungherese.

Vienna, 11 maggio.

(Orsa) — Vengo dalla Camera, dove mezz'ora fa l'antisemitismo tentò di suonare e fu stonato. Il cavaliere von Schönerer, rappresentante di Zwettl, lasciato inopinatamente il castello paterno, era tornato da ieri tra i colleghi, ai quali tiene il broncio, senza distinzione di parte. Gatta ci cova, pensarono molti. Ed infatti stamane il tribuno millionario, al principio della seduta, domandò la parola e raccomandò al Parlamento due petizioni di « cittadini viennesi » a cui l'invasione degli ebrei cacciati di Russia toglie il sonno e l'appetito. I cittadini ricordano come « orde » israelitiche varchino senza pena i confini galliziani, come la « rivolta di un popolo intero » contro i suoi spogliatori non sia un fenomeno da trascurarsi, come le relazioni de' consoli inglesi, benchè scritte ad usum delphini, non nascondano la parte di colpa che spetta agli ebrei, e quindi chiedono alla Camera che le strade della Gallizia siano chiuse, ed i fuggenti che s'incalzano siano ricacciati nel territorio russo. Degli ebrei nostri, dicono, ne abbiamo fin sopra i capelli; non c'è proprio bisogno che altri ci regali i suoi.

Schönerer raccomandò le petizioni con uno dei soliti discorsetti, che da lui sono recitati con intonazione tragica, e producono sempre un effetto comico su chi ascolta. Se la prese colla Destra e colla Sinistra, col Governo e colla magistratura, e finì col domandare che il testo d'una petizione sia inserito nel processo verbale e la Commissione obbligata a sbrigar la faccenda in pochi giorni. Naturalmente non fece che aumentare la quantità de' suoi fiaschi, delle pietre miliari ond'è seminata la strada da lui percorsa in Parlamento. Con Schönerer s'alzarono due deputati d'estrema Sinistra, tre o quattro czechi, una buona dozzina di clericali, la maggior parte tirolesi e trentini. Gli altri restarono seduti e risero.

***

Schönerer è l'originale più strambo della Camera austriaca, tanto strambo che molti stimano più adatto al suo sistema nervoso le cure d'un alienista che la voce fioca ed il campanello minuscolo del presidente Smolka.

È lo *Scandalmacher* per eccellenza, è fratello uterino, se non germano, dei Baudry d'Asson e dei Gavardie. Tra le molte idee fisse con cui suole mettere a soqquadro la Camera, due sono tutt'altro che pazze. La prima è il suffragio universale, l'altra è la confessione franca che i Tedeschi d'Austria devono gravitare verso Berlino. Può darsi che oggi Schönerer sia solo ed unico apostolo del Credo pangermanistico in Austria, ma forse i pudibondi Harasslani, che inorridiscono e schiamazzano quando si parla loro di scambiare gli Absburgo cogli Hohenzollern, perderebbero un po' la verecondia posticcia nel giorno in cui le altre stirpi, stanche di fare la parte d'Esaù, volessero ad ogni costo una costoletta dopo le solite lenti. Sgraziatamente Schönerer è un caricaturista involontario — la verità diventa burletta in bocca sua. Ed in ogni modo le idee savie, e quasi, sono mescolate nel suo cervello a tante idee barocche, a tante teoriche antidiluviane, che restano nascoste a chi non voglia perder tempo in ricerche patologiche.

***

Da parecchi mesi Schönerer è geloso, geloso della gloria dell'*Hofprediger* Stöcker. Non ha potuto finora raccogliere un esercito da condurre all'assalto de' seggi elettorali, nè inondare il mercato librario d'opuscoli sopra la *Judenfrage*. Vienna, ahimè! intellettualmente e politicamente è una copia troppo sbiadita di Berlino. Ma qualche cosa ha pescato; nella classe dei piccoli industriali e dei piccoli commercianti ha trovato coorti di ammiratori, i quali servono la buona causa con braccia, polmoni e randelli; dall'alto delle carrozze aristocratiche ha visto lampeggiare sorrisi pieni di benevolenza, e non avrebbe che da stendere la mano nelle sacristie per cavarne fasci di cambiali pagabili in paradiso.

Gli argomenti coi quali Schönerer, l'alter ego Holubek e lo stato maggiore cercano di fare propaganda, sono quelli adoperati a Berlino ed a Varsavia, a Bucarest ed a Pest. Gli ebrei non hanno sentimento nazionale, nobiltà d'animo, dignità. Non coltivano nè l'agricoltura nè l'industria, ma hanno ridotto nelle proprie mani il monopolio della Borsa, delle Banche e della stampa. Un ebreo povero — in Gallizia ed in Ungheria sono molti — non dà mai di piglio nè alla zappa nè al martello, ma vende abiti vecchi, piegando continuamente la spina dorsale, e presta poi al venti, al cinquanta per cento i primi dieci fiorini guadagnati senza sudore. L'usura, palese o nascosta, in grosso od al minuto, è la mala erba che essi seminano ed inaffiano con amore, con cui rodono e spogliano la nostra vita economica.

A Schönerer veramente ogni volta che si scalda contro l'usura si potrebbe rispondere che sciupa le migliori occasioni di tacere.

Il padre suo amava assai l'interesse composto ed i mandati esecutivi, benchè nelle vene gli scorresse purissimo il sangue cristiano-germanico; ed il castello, dalle cui torri il figlio guarda gli ebrei colla tracotanza d'un signore feudale, è come la casa dello strozzino di Giusti: sangue di popolo pietrificato. Ma i piccoli industriali ed i grandi proprietari fondiari, che compongono la sua clientela antisemitica, non guardano tanto pel sottile. Sono due classi sociali alle quali i tempi non volgono propizi. La piccola industria perde sempre terreno nella lotta contro le fabbriche e l'anonima, ed i signori ex-feudali, che spendono il doppio della loro rendita, sono ricchi tanto di terre quanto di ipoteche. In Polonia ed in Ungheria la maggior parte del suolo si trova indirettamente nelle mani degli ebrei; in Austria, come in certi distretti della Germania orientale, si osserva, benchè in proporzioni minori, il medesimo fenomeno. E si capisce come invece d'incolpare sè, cosa troppo incomoda, o le trasformazioni tecniche ed economiche, cosa poco intelligibile di primo acchito, grandi proprietari e piccoli imprenditori battano le mani a Schönerer e bandiscano con lui la crociata contro gli israeliti.

***

Le classi operaie diedero parimente qualche proselite. Oggi, p. es., si parla d'un tafferuglio tra operai ed ebrei in una via poco frequentata della capitale. Ed or sono alcuni giorni la polizia fu obbligata a strappare cartellini minacciosi dalle porte di ricchi ebrei, a cancellare iscrizioni laudatorie del nuovo Pietro l'eremita, edizione diamante. Ma il grosso degli operai resta neutrale, e può dirsi adeguatamente neutrale. Fui spettatore d'un Comizio adunato da alcuni capiparte ai « Tre Angeli, » poi d'un altro convocato nella gigantesca birraria Dreher, e benchè talora le grida e gli urli avessero lacerato gli orecchi meglio costrutti, ed il campanello del presidente fosse stato messo fuori di combattimento in capo ad un altro quarto d'ora, i nemici di Pietro d'Amiens vinsero a grande maggioranza. Fu votato un ordine del giorno in cui si dichiarava che nemico delle classi operaie è il capitale, il quale non ha nè religione nè nazionalità, e s'aggiungeva che i lavoratori debbono addottare la tattica alla natura del nemico, e però non perder tempo nè in questioni religiose nè in questioni nazionali.

E gli operai avrebbero potuto notare un'altra cosa: che a questo mondo ogni moto deve avere uno scopo, e che la crociata antisemitica, al contrario, è una via senza uscita.

In Germania i caporioni proposero l'esclusione degli israeliti da certi uffici pubblici. Era odioso, era ridicolo, era una proposta morta prima di nascere. Ma insomma era qualche cosa che somigliava ad un articolo di legge. Gli antisemiti viennesi non sono arrivati neppure fin là. Declamano, predicano, aizzano contro gli ebrei; ma dato e non concesso che una questione semitica esista, non hanno mai detto una parola intorno al modo con cui intenderebbero risolverla. O sarebbe per caso il loro silenzio troppo eloquente? Ed avrebbero ragione i pessimisti, i quali dicono che Schönerer sarebbe arcicontento se un Ignatieff austriaco gli permettesse di tentare la terapeutica russa?

LETTERE GERMANICHE

L'INCENDIO DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE.

Berlino, 13 maggio.

(Fulvo) — Dirvi per bene fin da ieri sera come fossero andate le cose circa il deplorevole incendio dell'*Esposizione internazionale d'igiene* era cosa assolutamente impossibile, sia per l'enorme onda di gente che in un attimo ne aveva invase i dintorni — vi saranno state trecentomila persone — sia per la niuna deferenza con cui viene qui trattata la stampa, non che molte volte le impedisce di bene adempiere al suo ufficio.

Comunque, vi dirò quanto mi venne fatto di vedere, nonchè le notizie che stamane raccolsi sul luogo della catastrofe, ove mi recai per tempissimo.

***

Verso le 5 pom. di ieri, mentre sboccavo sotto i *Linden* per recarmi al telegrafo onde trasmettervi la notizia del probabile incontro dei tre imperatori a Swinemünde, mi passò davanti un'onda di gente che correva nella direzione della *Königsplatz*.

Chiesto ad un passante di che si trattasse, mi rispose ch'era scoppiato un incendio nei locali dell'Esposizione internazionale d'igiene.

Io caddi dalle nuvole. Figuratevi che alle 5 1/4 mi trovavo ancora nei locali dell'Esposizione per ritirare la mia carta d'ingresso che il consigliere aulico Wolfhügel — uno degli organizzatori dell'Esposizione — aveva avuto la gentilezza di procurarmi.

Un'ora prima ancora quei vasti locali risuonavano dell'allegro canto dell'operaio intento a dar l'ultima mano alla decorazione, al collocamento degli oggetti; come era possibile che ad una sola ora di distanza tutto quel superbo edifizio fosse in preda alle fiamme, avvolto in un immenso nugolo di fumo?

Prendo anch'io la direzione della folla e corro alla *Königsplatz*, ove sento le prime scampanellate delle pompe accorrenti a gran carriera da tutti i punti di Berlino, e vedo una grande colonna di fumo e di fiamme, più alta dei palazzi della piazza, che, spinta da una forte tramontana, fa carole sul fianco della bella stazione di *Lehrt*, che quasi lambisce colle sue mille lingue di fuoco.

Non v'era più dubbio di sorta. Era proprio l'Esposizione d'igiene che bruciava!

Le fiamme — che sarebbero certo state domate senza il fortissimo vento che le attizzava — s'erano sprigionate da un caffè dell'Esposizione posto sotto uno degli archi del viadotto della *Stadtbahn*, che attraversa l'Esposizione, ed avevano preso di fianco il fabbricato centrale, costrutto completamente in legno, che in un momento divenne una grande fornace, da cui a stento si salvarono le persone che entro si trovavano.

***

Al giungere dei pompieri non era più il caso di pretendere di spegnere l'incendio fatto gigante, ma bensì a circoscriverlo e salvare la stazione di Lehrt presso la quale due treni completi d'ambulanza — macchine e vagoni — erano già stati distrutti dalle fiamme, nonchè a salvare i chioschi del lato nord del giardino posto al di là del viadotto della ferrovia.

Alle sette l'arco dell'entrata principale dell'Esposizione, già tutto in fiamme, precipitava con grande fracasso, trascinando nella caduta alcuni miseri operai che, troppo tardi avvisati del pericolo, non erano riusciti a salvarsi.

Proprio in questo punto il vecchio imperatore Guglielmo faceva la sua comparsa, in vettura, sul teatro del disastro. Era solo, avvolto nel suo storico mantello grigio e pallidissimo. Si vedeva ch'era desolatissimo dell'accaduto e non ristava dal raccomandare al presidente di polizia Madai di fare in modo che tutto procedesse con ordine, onde salvare quanto più sarebbe stato possibile dalle fiamme.

***

Alle 9 3/4 — cioè a notte avanzata — le ultime travi della navata centrale erano ridotte ad un mucchio di cenere, ed ogni pericolo era scomparso cogli ultimi bagliori dell'incendio.

Però ad evitare più gravi danni, e nella tema ch'esso non avesse nuovamente a svilupparsi, i pompieri rimasero tutta la notte sul luogo, dove ancora li ritrovai questa mane alle otto, intenti a sgombrare dai rottami il giardino e cercare le spoglie degli operai che dicesi siano rimasti vittime delle fiamme.

I locali che andarono completamente perduti sono quelli che contenevano i gruppi: di meteorologia, della canalizzazione, della ventilazione, di riscaldamento, di ordinamento dei bagni, delle abitazioni modello, dei minerali, ecc., che tutti trovavansi nelle gallerie centrali, nonchè un grande panorama, opera del distinto pittore Wilberg, rappresentante le *Terme di Caracalla*, attorno al quale erano spesi più di centomila marchi.

***

Oltre ai chioschi della parte nord del giardino salvaronsi dall'incendio i locali delle sezioni italiana ed austro-ungarica, gli uffici dell'Esposizione, la biblioteca, che tutti trovavansi sotto gli archi del viadotto ferroviario.

Il fuoco scoppiò sotto l'arco N. 19 del viadotto — locale del *restaurant* — per colpa d'un cameriere cui cadde di mano una lampada a spirito accesa, e si comunicò tosto all'arco N. 20 ed all'edifizio principale, senza danneggiare la sezione italiana che trovavasi sotto l'arco N. 21

***

I locali dell'Esposizione erano assicurati presso diverse Società d'assicurazione, e per conseguenza il Comitato non ci perderà gran che. Ma chi indennizzerà invece quel migliaio di poveri espositori, alcuni dei quali avevano lavorato mesi e mesi intorno agli oggetti esposti, che avevano passate chissà quante notti insonni per inventare le macchine che le fiamme in men che non si dice distrussero?

Io so d'un poverino che lavorò un anno e più attorno ad una sua macchina, sacrificando alla sua invenzione fino l'ultimo quattrino, che sperava ottenere un brevetto d'invenzione e con esso la ricchezza ed il giusto compenso alle sue fatiche, e che invece a quest'ora piange inconsolabile il frutto di tante veglie perdute.

***

Oggi, verificazione fatta, si constatò non essere sedici le vittime dell'incendio, ma solamente due. Una guardia-fuoco fu ferita, ed un bambino che, recatosi a vedere l'incendio, venne travolto da un carro dei pompieri, vi lasciò miseramente la vita.

***

Il Comitato per l'Esposizione, che da questa mattina siede in permanenza, pare deciso a volerla aprire *quand même* pel prossimo giugno, ricostruendo quanto venne dalle fiamme distrutto.

L'imperatore ed il principe imperiale sono anche di questo parere, ed è per conseguenza facile che noi abbiamo ancora di questo estate la Esposizione internazionale d'igiene.

DIMOSTRAZIONI ANTIGOVERNATIVE IN CATALOGNA.

Barcellona, 12 maggio.

(Ena). — Il telegrafo lavora alacremente. Benchè la votazione in Senato favorevole al trattato franco-spagnuolo fosse già preveduta, pur tuttavia Catalogna in generale non può reprimere che a stento le manifestazioni del suo dolore; e però fra il Gabinetto madrileno e l'ufficio del generale Blanco i fili elettrici sono in continuo e febbrile movimento.

Le più strane dicerie si erano messe in campo da vari giorni. All'annunzio della votazione doveva succedere il finimondo; ma fortunatamente nulla è avvenuto.

Non intendo per altro affermare che il malumore degli industriali catalani sia cessato e che sia inefficace a produrre certi effetti.

Il malumore esiste, ed in un'epoca più o meno lontana se ne vedranno le brutte conseguenze; ma per ora niente giustifica le apprensioni di D. Praxedes Sagasta.

***

La « Società industriale catalana » appena avuto comunicazione del risultato della discussione senatoriale adornò i balconi del locale che occupa con panni neri in segno di lutto per il triste avvenire riserbato al *trabajo nacional*, ma l'autorità municipale è intervenuta invitando la presidenza di quella Società a togliere quell'apparato assai compromettente nelle attuali circostanze; dapprima si è risposto col rifiuto, ma poscia, a più energiche istanze, i signori della *Catalana* han ceduto non senza protestare contro l'ukase dell'Alcadia, a mezzo della stampa, ed in modo violentissimo.

***

Si aspetta questa sera il vescovo di Barcellona reduce da Madrid, ove, animato dai migliori propositi per la sua *querida Cataluña*, ha perorato, nella sua qualità di senatore, il rigetto del trattato.

Gli si prepara un bellissimo e solenne ricevimento. Le fabbriche si chiuderanno prima dell'ora consueta a fin di permettere agli operai di recarsi alla stazione del Nord.

Il degno prelato lo merita.

***

Alla seconda subasta verificatasi in casa dell'ex-presidente del famoso « Sindacato madrileno » D. Sebastiano Maltrana (in seguito al verificato sequestro dell'Autorità per mancato pagamento della tassa secondo le ultime disposizioni Camacho) il ritratto di S. M. il re, tassato 4000 pesetas, non ha trovato acquirente, mentre quello del Maltrana, valutato solo **50** pesetas, è stato pagato da Don Fernando Rodriguez **5115**!

Appena terminata la subasta giunsero altri signori che si mostrarono dispiacenti di essere in ritardo, poichè erano disposti a pagar l'effigie dell'ex-presidente sino a dieci mila pesetas!

I commenti al lettore.

***

NOTIZIE A FASCIO.

Si parla nuovamente di crisi e di combinazioni ministeriali col Balaguer.

Oggi è cominciata a Cortes la discussione del progetto sui dibattimenti giudiziari orali e pubblici.

In Senato continua la discussione sulla conversione del debito pubblico.

Una corrispondenza da Vienna annunzia che in settembre si recheranno colà i Reali di Spagna.

Il re ha sanzionato la ratifica del trattato di commercio con la Francia.

ITALIA

IL QUARTO CONGRESSO DELLE Banche Popolari.

Per gli illetterati — Le case operaie
Il risparmio — Il credito agrario.

Firenze, 15 maggio.

Un quesito importantissimo che si discusse stamane era quello di agevolare e rendere meno dispendiose le operazioni di credito cogli illetterati.

L'egregio avv. Manfredi, segretario del Comitato dell'Associazione delle Banche popolari, e relatore su questo quesito, osservò a ragione come gli illetterati non potendo fare nè una cambiale nè un pagherò, devono ricorrere al mezzo assai più costoso dell'istrumento mediante notaio. Ciò rendeva senz'altro impossibile i piccoli prestiti agli operai ed ai contadini, molti dei quali pur troppo sono illetterati; le spese notarili superavano di molto l'interesse del prestito, ed in tali condizioni conviene loro ricorrere all'usuraio.

Accade invece che nel Veneto, dove vige ancora la legge germanica di cambio del 1850, gli illetterati possono col segno della croce segnare un pagherò, purchè il loro segno sia aute[illegible] L'egregio avv. Manfredi p[illegible] che una disposizione simi[illegible] introdotta nella nostra legislazione commerciale, ammettendosi l'illetterato a segnare un pagherò col segno di croce autenticato dal sindaco o da un notaio. Il Congresso, pure facendo voti che si rafforzasse l'istruzione elementare ed obbligatoria, si associava pienamente a codeste idee; se la riforma proposta sarà accolta, la diffusione del credito popolare tra gli operai ed i contadini se ne gioverà moltissimo.

***

La questione del concorso delle Banche popolari alla costruzione di case operaie provocò esposizioni importantissime da parte dei rappresentanti delle Banche di Caiazzo (Caserta), di Pesaro, di Milano e di Lugo intorno al modo in cui si iniziarono tali esperimenti ed ai risultati che già si conseguirono.

Non saprei trovare uno scopo più nobile e più lodevole per il credito popolare che quello di aiutare il piccolo operaio a diventare il proprietario della sua casettina pulita e gaia, acquistando così il sentimento della casa e l'ambizione del suo focolare. Ben inteso che la Banca deve aiutare senza troppo impegnarsi, come fece appunto la Banca popolare di Milano, così egregiamente presieduta dall'onorevole Pedroni, e che anche su questa via ha già ottenuto risultati così cospicui. Il Congresso deliberò che il Comitato centrale debba raccogliere tutti gli atti relativi a codesto problema e studiare i mezzi più opportuni perchè le diverse Banche popolari possano agevolare tali costruzioni e miglioramenti di case operaie e coloniche. Si decise pure di fare istanze al Governo per alcune riforme nelle relative leggi fiscali.

A me non resta che affrettare col desiderio il compimento dei lavori del Comitato che raccoglierà modelli di statuti, di consorzi operai, di case, ecc.

Lo splendido sviluppo industriale della nostra Torino dà un'importanza speciale alla questione delle case operaie, ed io son certo che sarebbe un ottimo ornamento della nostra città la costruzione di comodi quartierini destinati ad accogliere i nostri laboriosi lavoratori.

***

Nè meno operosa fu la seduta pomeridiana. Si decise anzitutto di fondare una piccola Rivista che fosse l'organo dei cooperatori italiani e destinata a rafforzare i vincoli tra i soci e ad estendere il movimento a nuove provincie e nuove classi sociali.

Indi si discusse con molta vivacità la questione del piccolo risparmio. Dietro dotta relazione del deputato Vacchelli si decise di consigliare alle Banche popolari di estendere i mezzi da talune già adottati, allo scopo di raccogliere i piccoli risparmi, come l'uso dei francobolli, l'impiego di agenti locali e persino di raccoglitori ambulanti.

Si è discusso pro e contro se si doveva ammettere il risparmio nelle scuole, e si decise affermativamente.

Si entrò quindi nel problema gravissimo del credito agrario. L'on. Luzzatti espose le idee già più volte da lui manifestate intorno alla diffusione del credito agrario mediante la cooperazione delle Casse di risparmio e delle Banche popolari, ed invitò l'on. Simonelli a fare insistenze presso il Governo per la presentazione di un progetto di legge sul credito agrario. L'on. Simonelli espose a lungo i caratteri del credito agricolo necessario a trasformare l'agricoltura italiana. Disse aver ragione di credere che la Commissione nominata dal Governo per lo studio del credito agrario sarà presto convocata.

Ma il problema è troppo grave perchè io possa farvene parola come vorrei in sul fine di questa mia, e non abbia a riservarmi ad altra occasione. Il Congresso intanto fece voto che le Casse di risparmio iniziassero l'opera, ringraziando l'on. Simonelli delle dichiarazioni fatte, colla fiducia che presto verranno conchiusi gli studi relativi al credito agrario.

PRODROMI ELETTORALI A MILANO.

Milano, 16 maggio.

(Baso). — Nessuno ne parla ancora chiaramente, ma già il lavoro si prepara e il movimento si delinea. Intendo parlare delle prossime elezioni politiche, le quali qui a Milano e in tutta la Lombardia si prevedono molto agitate. Se voi infatti considerate che del drappello dei deputati dell'estrema Sinistra che siede oggi alla Camera, quasi tutti appartengono alle provincie lombarde, capirete le speranze che quel partito ripone nell'ottenuto allargamento del voto. Nè crediate che esso sia per questo molto numeroso: no, ma è altrettanto abile, invadente, audace. Qui a Milano esso è riuscito a mettere mano in tutte le associazioni operaie, e parecchi di questi sodalizi sono tutta cosa sua. La Società dei Reduci, per la prima, che convocata ieri (per la prima volta), allo scopo di prepararsi alle lotte dell'urna prendeva ad esaminare un programma il cui primo articolo — in uno stile barocco e nebuloso — non diceva per questo meno nitidamente che essi vogliono e intendono aiutare la evoluzione... a quel tale ideale che già sapete.

I capi-partito organizzano riunioni, tengono conferenze in città e in campagna, danno prova insomma d'una attività e d'una solerzia che, dopo tutto, va citata ad elogio ed esempio.

Nè sta ferma la *Progressista*; ma ancora non se ne conoscono gli intendimenti. Eppure è proprio questa la volta in cui deve far apparire *la sua nobilitate*, non solo, ma la sua ragione di essere. Programma chiaro vuol essere il suo, esplicito, che non lasci luogo a sottintesi, ad equivoci, ad alleanze sospette. Deve una buona volta agire in modo da far tacere e ricredere coloro che la dicono senza forza, senza influenza, e sola serva e mancipia della *Democratica* che la gode e la sfrutta.

Perchè pare a me che molto chiaro deve essere il programma per le elezioni, e che sarebbe dannoso immeschinirlo con rancori ingiusti, con ire partigiane, eredità di partiti che ormai hanno finito, e devono finire di vivere. Il campo deve essere tracciato nettamente: liberali costituzionali da una parte, rigettando insieme gli *idealisti*, i pontonieri, come pure quelli che si ostinano a girare e a non voler vedere altra via e altro scampo per l'Italia che tornando ai Bonghi, agli Spaventa, ecc., e finalmente i clericali più o meno mascherati.

Se sarà possibile tenere bene aperto l'arringo, la vittoria non potrà mancare al grande partito liberale costituzionale — al partito che vuole giustizia e onestà nell'amministrazione — libertà per tutti, senza licenza come senza reazioni — e che non si ostina, immobilizzato, coriaceo, intransigente, a voler vivere all'infuori e al ritroso dei tempi. Moderati, popolari s'ha ad essere. E per questo mi spiacerebbe che l'on. Minghetti, che terrà domenica 28 al teatro Castelli la prima delle annunciate conferenze su questioni politiche e sociali — in cui avrà a colleghi gli onorevoli Chimirri e Luzzatti — ricadesse nell'errore grande di Sella allorchè, due anni fa, tenne quel discorso che ricorderete, scagliandosi violentemente contro la Sinistra collo stile solo permesso alla polemica giornaliera e affrettata e convulsa del giornalismo, e invocando il ripristino del macinato. Bel modo di rendersi popolari, creduti, simpatici, questo, affemmia! e proprio al momento delle elezioni! È a sperarsi che il Minghetti, mente elevata a larghi orizzonti, non cadrà in eguale errore.

Circa ai radicali nulla si sa dei loro propositi: nomi se ne fanno a dozzine, e si citano — pel Collegio di Milano — Cavallotti, Bertani, Marcora, Missori, Romussi del *Secolo*, l'Osvaldo Gnocchi-Viani, e cento altri — nomi tutti che accetterete col massimo beneficio d'inventario.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 16.

UN COLPO DI RIVOLTELLA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI

JULES MARY

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

Parte prima.

La pazzia della signora Gonssolin.

IX.

(Seguito)

Si era proprio sicuri d'aver visto Tommaso? Il boscaiuolo si trovava egli veramente intorno alla casa nell'ora in cui fu commesso il delitto? Aveva egli lasciato nel giardino, sotto le finestre, nel bosco, dovunque, un indizio del suo passaggio? E poi, non risultava forse dalle deposizioni di Gervasia e di Guidé che due uomini si trovavano nel giardino? Se il movente del delitto era stato il furto, erano quelli due complici?

Vox populi, vox Dei, dice un proverbio. Non c'è nulla di più falso che i proverbi. Accade sovente che la voce pubblica si inganna, specialmente quando si tratta d'uno di quei drammi misteriosi il cui intreccio resta per molto tempo un enigma. Si potrebbero citare ad esempio molti casi in cui la giustizia ha proceduto in tal modo, indotta suo malgrado in errori che si dovranno eternamente deplorare.

I magistrati non ignoravano tutto questo e stavano sulle viste, ripugnando loro d'assumere la responsabilità d'un arresto, in seguito a meri indizi.

Essi dovevano perciò continuare nelle loro ricerche.

Salirono nella sala, dove sopra un materasso era stato disteso il cadavere sfigurato di Gonssolin. Il dottor Magnabat aveva constatato la morte e non aveva voluto cangiar niente nel disordine di quelle vesti, ben sapendo che un'osservazione futile in apparenza può condurre alle più importanti scoperte. Una poltrona, alcune seggiole stavano tuttora gettate qua e là a terra.

Si vedeva che vi doveva essere stata una lotta, una lotta suprema, disperata. Presso la tavola rotonda, un lago di sangue.

— È là — disse la guardia — che ho veduto steso il mio padrone.

— E la signora Gonssolin?

— Qui... i piedi verso il canapè, la testa sulla lastra di marmo, qui dinanzi il caminetto.

Gervasia tremava e si faceva dei segni di croce, brontolando preghiere. Ramaget non si muoveva.

Dalla tavola rotonda fino al caminetto si vedeva una striscia di sangue che pareva dirigersi verso il punto in cui era caduta Maddalena.

— È stato colpito ed è caduto presso la tavola rotonda, — disse il giudice piano al procuratore della Repubblica. — Poi s'è alzato, ma non ha potuto tenersi in piedi. Guardate quelle scalfitture sul pavimento; son certo che la stessa traccia si deve scorgere sotto una scarpa della vittima.

Il signor Foulhouse guardò sotto i piedi di Gonssolin. vi scorse difatti delle raschiature ai chiodi degli stivali, e fece un segno affermativo al collega.

— Guardate, signore, — continuò il giudice, — come i pantaloni sono macchiati di sangue alle ginocchia.

— Le ginocchia sono insanguinate e le macchie si prolungano sul panno insino ai piedi.

— Il signor Gonssolin, giunto all'estremo di sue forze, ha sdrucciolato ed ha prodotto nel cadere quella scalfittura sul legno del pavimento. È caduto sulle ginocchia, ha tentato di trascinarsi fino alla signora Gonssolin, per darle certamente il supremo addio nel momento in cui la morte lo soffocava. Si veggono benissimo le impronte delle dita di distanza in distanza sul pavimento incerato. Poi ha fatto un ultimo sforzo appoggiandosi su questa poltrona, la cui fodera è, come vedete, macchiata di sangue. Finalmente è ricaduto colla testa presso il piede della tavola rotonda e... non s'è mosso più. Dev'essere stato un momento spaventoso. Gli sforzi di quell'infelice per avvicinarsi, nella sua agonia, alla donna che egli adorava e da cui un atroce delitto lo separava per sempre, devono essere stati un dramma terribile.

— Credo che sia successo tutto come dite, — soggiunse il signor Foulhouse, il quale ad onta del suo stoicismo e della sua pratica in tali cose pareva altrettanto commosso quanto il suo giovane collega.

E volgendosi al dottor Magnabat, che aspettava silenzioso presso la finestra che i magistrati gli volgessero qualche domanda, gli disse:

— Che cosa avete constatato finora, caro dottore?

Il signor Magnabat si avvicinò al cadavere, s'inginocchiò per stare più comodo, rimboccò le maniche del suo abito e della camicia e tastò la ferita.

— Il signor Gonssolin è stato colpito da un colpo d'arma da fuoco sparato quasi a bruciapelo, — disse. — La prova si è che torno torno la piaga la pelle è stata bruciata per la larghezza di due centimetri. L'orifizio è stretto, il che fa supporre che l'arma di cui si è servito l'assassino debba essere stata una rivoltella di piccolo calibro od una pistola da sala.

— Una rivoltella — disse il signor Foulhouse indicando col dito la tavola rotonda su cui in mezzo a libri e ad oggetti di lusso si vedeva un astuccio per armi, fatto in legno palissandro e ornato riccamente.

L'astuccio era aperto, ma la rivoltella non c'era più.

Il dottore stava curvo sul cadavere.

— Ecco la palla — disse mostrando sulla punta d'un paio di pinzette un pezzo di piombo schiacciato. — Poi facendo un segno a Guidé ed a Ramaget: — Spogliate la vittima — disse freddamente — forse ci sono altre ferite.

Le due guardie obbedirono. Il dottore, dopo aver esaminato minutamente il cadavere, disse tentennando il capo:

— Gonssolin ha una sola ferita.

Ad un tratto fece un piccolo movimento di sorpresa:

— Sulle mani si veggono graffiature sanguinose che sembrano prodotte da unghie e che vanno dal polso alle falangi. È impossibile che le unghie che hanno lacerato così crudelmente i polsi della vittima non abbiano aumen[...] ch'esse sofferto. Questo è un indizio prezioso.

Finito che il dottore ebbe il suo primo esame, le guardie ricoprirono il cadavere.

Magnabat chiamò da parte i due magistrati e loro disse a bassa voce:

— Il signor Gonssolin non è rimasto morto sul colpo, ma ha ancor vissuto un quarto d'ora circa. A proposito: poco fa ho sentito il signor Dampierre spiegare molto bene gli sforzi fatti dalla vittima agonizzante per avvicinarsi a sua moglie. Questi sforzi il signore li attribuiva al supremo piacere cercato da Gonssolin, di dare cioè un ultimo addio a colei che stava svenuta presso di lui. Non è così?

— Perfettamente.

— Permettetemi una sola osservazione.

— Noi vi ascoltiamo con interesse, caro dottore — disse il signor Foulhouse — la vostra esperienza e la vostra conosciuta capacità sono per noi un aiuto prezioso.

Magnabat li condusse presso il cadavere, dopo avere, con un cenno della mano, fatto uscire Gervasia, Guidé e Ramaget.

— Osservate quella espressione di odio selvaggio che sembra si sia, per così dire, raggrumata in quegli occhi semichiusi.

— È uno sguardo spaventoso.

— Credete ora che sia lo sguardo d'un uomo il cui ultimo pensiero sia stato un pensiero d'amore e di rimpianto?

I magistrati non risposero nulla, ma si vedeva che stavano immersi in gravi riflessioni.

Qualche momento dopo salirono al primo piano e si diressero alla camera ove riposava la signora Gonssolin.

Picchiarono alla porta; una donna venne ad aprire.

— Zitto! — disse costei al vedere i tre uomini, — non fate rumore.

La signora Gonssolin stava distesa sul letto, immobile, gli occhi chiusi e le guancie rosse pel calore della febbre.

Magnabat le si fece dappresso.

— Strana sincope!... — mormorò.

Chiese qualche informazione alla vecchia, Susanna Bridelle, che vegliava presso l'ammalata e tentennò pensierosamente la testa.

— C'è da temere per la sua vita? — chiese Dampierre.

— È stato un brutto colpo. Tutte le cure che io potrei prodigarle sarebbero, in questo momento, inutili. Forse la signora Gonssolin... non si risveglierà più; forse... ma questo sarebbe ancor più doloroso della morte...

— Che cosa?

— Forse... ne perderà la ragione.

— Pazza! Oh povera donna!

— Sì, io son del vostro parere. Sarebbe una cosa terribile; meglio la morte.

Susanna Bridelle bagnava di tanto in tanto con acqua ghiacciata la fronte e le tempia di Maddalena. Il dottore alzò un lembo della coperta, cercò un braccio dell'ammalata e lo tirò fuori, pian piano per toccarle il polso. Il pugno era chiuso; le unghie delle prime dita, nascoste nella palma della mano. Questa era umida di sudore. Ad un tratto il dottore si curvò, tirò indietro il pollice, scoperse le unghie e divenne pallido... Le unghie erano lacerate e sanguinose...

(Continua).

DAL PIEMONTE

Ivrea. — Ci scrivono e noi accogliamo con tutte le riserve:

« Svelare gli abusi e le irregolarità nell'intento di promuovere gli opportuni rimedi, stimiamo sia cómpito di buon cittadino.

« L'art. 128 della legge comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, prescrive che gli appalti di cose ed opere il cui valore complessivo e giustificato oltrepassa le lire 500 si abbiano a fare all'asta pubblica, nelle forme stabilite per l'appalto delle opere dello Stato.

« Così vediamo praticare in tutte le altre città, tranne che in Ivrea, dove si tiene per l'appunto un sistema opposto. Qui i lavori si fanno — come si suol dire comunemente — in economia, ma è certo che l'*economia* in questo caso non esiste che di nome. Il sovrintendente municipale dei lavori pubblici e l'assistente capo del Municipio fanno e disfanno a loro talento. E in ciò ne va di mezzo l'interesse dell'intera cittadinanza.

« Abbiamo — egli è vero — un capo di Ufficio d'arte, un ottimo ed intelligentissimo ingegnere, ma questo signore è completamente esautorato, e non è capo che virtualmente.

« Siamo certi che l'egregio uomo da poco tempo preposto alla direzione dell'azienda municipale ignora questi fatti, ai quali saprà porre un pronto riparo nell'interesse dei suoi amministrati.

« Occorrendo ritorneremo sull'argomento. »

PROVE DI CONTROLLO
per la vaccinazione carbonchiosa nel Canavese.

Si avvertono gli agricoltori, i veterinari, e in generale tutti coloro che potessero avervi interesse, che domenica prossima 21 corr., alle ore 11 ant., si darà principio alle esperienze di controllo col virus carbonchioso mortale sopra bovini ed ovini vaccinati e non vaccinati a Strambino.

Le prove saranno dirette dal prof. Perroncito e presenziate dalla Commissione prefettizia.

Esse avranno luogo nella cascina dell'avvocato Caligaris, situata tra Mercenasco e Strambino.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Notizie varie.

La Giunta distrettuale di Ancona è composta dei signori:

Prediani avv. Terenzio, sindaco di Ancona — De Bosis comm. prof. ingegn. Francesco, preside del R. Istituto tecnico — Faziol[illegible] conte comm. Michele, presidente del Consiglio provinciale — Fiorenzi ing. Giovanni — Gi[illegible] cav. Luigi, vice-presidente della Camera di commercio ed arti — Lesti cav. prof. Enrico, preside del Liceo-ginnasio — Mercurelli cav. Alessandro, consigliere della Camera di commercio — Meriggiani cav. avv. Eugenio, presidente del Comizio agrario del circondario — Moroder cav. ing. Carlo, presidente del Comizio agrario di Ancona — Rossini cav. Luigi, consigliere della Camera di commercio.

L'assemblea generale del Comizio agrario di Pavia, secondando con plauso l'iniziativa della cittadinanza torinese, ha votato il concorso di lire duecento in azioni per la nostra Esposizione.

Il Comitato.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto L. 2,126,600.

Comune di Aosta, L. 100 — Comune di La Loggia, 200 — Società di mutuo soccorso ed istruzione operai di Bra, 100 — Rubertelli Achille, 100 — Comoretto Giovanni, 200 — Comune di Mirano, 100 — Comune di Galliate, 100 — Biancotto Giovanna, 100 — Raffaella Giovanni (2ª sottoscrizione), 200 — M. P., 100 — M. C. E., 100 — Ottolenghi Leonetto, 100 — Ottolenghi-Ottolenghi Celestina, 100 — Sala Francesco fu A., 100 — Sala Cesare, 100 — Sala Antonio, 100.

Totale L. 2,128,500

A diffalcarsi per duplicati pubblicati erroneamente » 300

Totale L. **2,128,200**

(Continua)

BANCA NAZIONALE.

Sede di Torino.

Depositi liberi mensili.

A partire dal 17 corrente la Banca Nazionale accetta in deposito libero mensile titoli di rendita dello Stato e titoli privati negoziati in Borsa con facoltà ai depositanti:

a) di sostituire titoli depositati con altri dello stesso valore;

b) di delegare a terzi il ritiro di tutti o di parte dei proprii titoli, usando assegni girabili che saranno provvisti dalla Banca stessa;

c) di ritirarne parte essi stessi, e ciò mediante il preavviso di un giorno, escluso il giorno di liquidazione di fine mese, nel quale l'avviso potrà essere dato il giorno stesso;

d) di ritirare contro quitanza le cedole maturate pei titoli depositati.

Il diritto di custodia su questa categoria di depositi sarà:

Di centesimi cinque al mese per ogni mille lire di valore al corso di Borsa, se il valore del deposito supera le lire centimila; sui depositi inferiori si percepirà il diritto fisso di lire una al mese;

Di centesimi quattro al mese per mille sui depositi d'un valore plateale di L. 500,000 e più;

Di centesimi tre su quelli d'un valore di un milione e più.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo Scrivano.

Presidente cav. Olivieri. — P. M. Ferrari.

Udienza del 16 maggio.

L'udienza incomincia alle 11 1/2.

Si comincia a quest'ora, perchè nei due o tre giorni che l'udienza cominciò alle dieci, il freddo di quell'ora così mattutina raffreddò alcuni giurati ed un carabiniere.

Il P. M. cav. Ferrari esordisce dicendo che, dopo le valide arringhe dei due oratori della parte civile che lo precedettero, egli trova il campo mietuto, quindi è costretto a passare in un piccolo sentiero, cercando una striscia di terreno in cui per caso non sia passata la falce della parte civile. Da un lato ha paura delle ripetizioni; dall'altro di non esaurire interamente il cómpito suo.

Per continuare la figura io cercherò per quanto posso di tener dietro all'*orme dei passi spietati* del Pubblico Ministero, raccogliendo quelle spighe che mi lascierà cadere. — Edizione seconda della biblica storiella di Rut.

* * *

L'oratore dell'accusa prende ad esaminare i capi d'imputazione portati dall'atto d'accusa contro Scrivano: 1° Prevaricazione mediante truffa con falso; 2° Dolosa soppressione ed alterazione di stati di misura, e di note quindicinali.

Tre quindi sono i punti di discussione: classificazione, sottrazione di documenti, ed appropriazioni. Discute partitamente questi tre capi, dimostrando che effettivamente l'ingegnere Scrivano se n'è reso contabile.

Fermandosi in ispecial modo a discutere la sottrazione di documenti, dice che l'accusa lanciata dallo Scrivano, che fossero stati sottratti da qualcuno degl'ingegneri dell'Ufficio tecnico a lui nemico, non ha fondamento ed è priva di logica, perchè i suoi nemici — così egli chiama chi lo accusa — avevano interesse a conservarli, perchè sarebbero serviti di prova contro di lui. Nessun altro che lui dunque aveva interesse a distruggerli.

* * *

A questo punto il presidente accorda la solita ora elastica di riposo.

Dopo il riposo, l'oratore dell'accusa, ripigliando il discorso, dichiara di consentire che il falso e la sottrazione di documenti furono dallo Scrivano perpetrati solo come mezzo per frodare la Provincia.

Ricordando i passati verdetti relativi agli impresari accusati di complicità con lo Scrivano, dice che ve ne furono di condanna e ve ne furono di assolutoria; ma che quelli di assolutoria si possono considerare come un risultato dell'opinione pubblica a favore degli impresari che han potuto essere accusati se non hanno avuto la virtù di rifiutare quei guadagni che a loro venivano offerti dall'ingegnere-capo. I prezzi minimi che si fanno agli appaltatori nei capitolati d'appalto spiegano come per compensarsi così possano usare gesso per calce, e come l'opinione pubblica, pur ritenendo che tutti frodano, possa compatirli. Non così può dirsi d'un ingegnere-capo, che messo alla sorveglianza dei suoi dipendenti, è egli il primo a spingerli alla frode ed a rubare alla Provincia che lo tiene in quel posto.

L'oratore della legge inoltre a proposito cita il caso del processo Bignami, in cui i giurati assolvettero i fornitori di pane coi quali Bignami se la intendeva, e condannarono lui.

* * *

Esaminando il contegno di Scrivano, lo paragona ad un cassiere che, chiamato a rendere i conti, versa un calamaio d'inchiostro sopra i registri e scappa con le tasche piene d'oro. In via di prove, senza attenderne ulteriori, in base solo a quei fatti, si può dire che quel cassiere ha rubato. — Tra parentesi: e non sarebbe il primo.

* * *

Passa ad esaminare rapidamente il patrimonio dello Scrivano e fa una rassegna delle varie allegazioni da lui fatte. Ricorda come gratuita fosse l'asserzione relativa alle quarantamila lire di patrimonio che egli disse d'avere ereditato dal padre nel 1846; patrimonio che nel 1879, secondo le sue allegazioni, è diventato di 800,000 lire, delle quali ben **373,000** in contanti, depositate presso le Banche.

Infine, ricordando i rilievi validamente fatti dall'oratore della parte civile che lo ha preceduto, conchiude che nessuna prova è stata data dallo Scrivano della legittima provenienza del suo patrimonio.

Esamina tutte le altre prove che dimostrano la reità dell'accusato, e chiude con una bella perorazione, in cui ricorda ai giurati che in questa causa si tratta d'una questione d'alta moralità.

* * *

« Più volte a noi tocca — egli dice — invocare i fulmini della legge contro poveri « disgraziati che rubarono spinti dal bisogno, e che crebbero senza udire mai un'affettuosa parola che a loro parlasse di dovere. Quest'oggi siede sul banco dell'accusa « un individuo, figlio d'onestissimo padre, « padre d'onesti figliuoli. Egli, dimentico di « ogni dovere, spinto dalla febbre d'arricchire, macchiò il nome del padre e lascia « ai figli l'eredità d'una colpa. — Potrà quest'uomo restare impunito? — Non si possa « mai dire che in questo paese, dove per lo « passato fu esemplare la giustizia, ora non « si puniscano che i rei scalzonati. Là su « quel muro sta scritto: *La legge è uguale* « *per tutti.*

« Imprimetevi bene in mente, o signori « giurati, quelle parole, e ricordate che il « vostro verdetto in questa causa dev'essere « l'affermazione di quel principio. »

* * *

Alle sei viene levata la seduta.

Tosi-Bass.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 17 maggio.

★ Conferenza su Carlo Darwin. — La sera di sabato, 20 corr., alle ore 8, nell'Anfiteatro di chimica presso S. Francesco da Paola, in via di Po, il prof. Michele Lessona farà una conferenza su Carlo Darwin. — Prezzo d'ingresso L. 1.

I biglietti si troveranno alla porta dell'Anfiteatro e presso i librai Casanova, Bocca e Loescher.

★ Letture, conferenze. — Annunziamo:

× *Alla Filotecnica* (Palazzo Carignano). — Il socio cav. Guglielmo Jervis, conservatore del R. Museo industriale di Torino, farà due conferenze nella sala della Società. La prima venerdì 19, la seconda lunedì 22 corrente mese, alle ore 8 1/2 di sera, sul seguente argomento:

Della relazione tra la geologia e la geografia fisica.

Coloro che non sono soci e non invitati da soci e desiderano d'intervenire possono ritirare il biglietto d'invito alla segreteria della Società.

★ Teatro Gerbino. — Stasera spettacolo attraentissimo per la beneficiata dell'attore brillante Angelo Zoppetti.

Si esporrà: *I due gemelli veneziani* di Goldoni, nella quale commedia il seratante sosterrà due parti in dialetto veneziano; *Società d'assicurazione contro i danni del matrimonio*, commedia brillante in 3 atti di Labiche, traduzione di C. Vitaliani, nuovissima, e *Una partita a scacchi* di Giacosa.

★ Teatro Balbo. — La *Norma* colla celebre (è il cartellone che le ha dato questo titolo) signª Carlotta Bossi ha fatto andare ieri sera in solluchero tutti i frequentatori del teatro di via Andrea Doria, i quali essendo, al solito, di facile contentatura, per poco non applaudiscono anche il suggeritore.

Le accoglienze migliori vennero però fatte alla protagonista nella *Casta diva*, nel duetto con *Adalgisa* (sig.ra Saladino) il quale si volle bissato, nel duetto col tenore e nella scena finale dell'opera.

La signª Bossi canta da provetta artista, ma qualche volta la voce le manca e cade in qualche esagerazione pur di ottenere dell'effetto.

Il tenore Rubis ebbe qualche buon momento e fu applaudito.

Anche alla sig.ra Saladino toccarono degli applausi, ma la parte di *Adalgisa* non si adatta ai suoi mezzi vocali, che sono un po' troppo esigui.

★ Teatro Vittorio Emanuele. — Una buona accoglienza si ebbero ieri sera a questo teatro *Le campane di Corneville*, di Planquette.

I principali esecutori signª Bianchi (una simpatica attrice-cantante) e Landini (la stessa che fece più volte la parte di *Serpolina* al teatro Balbo nella Compagnia Scalvini), e sigg. Lambiase (dall'accento troppo napoletano), Ottonello, Acconci, Fabbris (senza voce) ottennero parecchi applausi.

Buoni i cori e buona anche la messa in scena.

★ *Lory.* — Il nuovo ballo *Lory*, del coreografo Muramano (musica del maestro. E. Carbone) rappresentato, ieri sera sul teatrino del *Caffè Romano*, incontrò le simpatie dell'affollato pubblico che fece ripetere alcuni ballabili e volle più volte esecutori e compositore alla ribalta.

★ Compagnia drammatica nazionale. — Ci si manda da Roma l'elenco della *Compagnia drammatica nazionale*, istituita dalla *Società per l'acquisto, tutela ed incoraggiamento delle opere drammatiche in Italia*.

Essa è composta delle signore: Virginia Marini — Pierina Aiuti Giagnoni — Adelaide Sciarra — Enrichetta Sabbilli — Giuseppina Job — Adelaide Falconi — Carolina Stocchi — Carolina Caracciolo Aliati — Annetta Gattinelli — Teresina Migliotti Leigheb — Irene De Morelli — Teresina Conti — Nella Santecchi — e dei signori: Giovanni Ceresa — Angelo Vestri — Enrico Reinach — Francesco Sciarra — Ignazio Bracci — Alessandro Maccheroni — Claudio Leigheb — Giuseppe Bracci — Giorgio Moro — Carlo Zarlatti — Giovanni Marini — Ermete Novelli — Pietro Falconi — Angelo Gattinelli — Emilio Rubi — Cesare Scarani.

Il direttore delle rappresentazioni sarà Paolo Ferrari. Il direttore di scena il signor Giovanni Battista Marini. L'amministratore il signor Achille Job. Il segretario il signor G. Visro Doro.

La nuova Compagnia inaugurerà il corso delle sue rappresentazioni sul principio dell'anno artistico 1883-84 al teatro Gerbino di Torino, e prenderà tutti gli anni stabile dimora in Roma nelle stagioni di autunno, carnevale e quaresima.

★ A ciascuno il suo. — Abbiamo annunziato ieri aver ottenuto il primo premio per un monumento a Montevideo l'ingegn.re Rivetti. Il premiato ci prega di rettificare alquanto la notizia data. L'ing. Lorenzo Rivetti (che è tuttora assistente all'insegnamento universitario di architettura) fu bensì l'autore del progetto del monumento, ma il bozzetto della statua inviato a Montevideo fu opera dell'egregio scultore Tabacchi.

★ Musica al pubblico. — Concerti di musiche per domani 18 corrente:

Giardino del Valentino, piazzale del *Châlet-Café*, musica del presidio, dalle 5 alle 7 pomeridiane.

Piazza d'Armi antica, sul piazzale del palazzo dell'Esposizione, musica municipale, dalle 5 alle 7 pom.

CRONACA

Mercoledì, 17 maggio.

LA NUOVA TRANVIA DA PIAZZA CASTELLO AL VALENTINO.

Ecco una nuova tranvia inaugurata in Torino, ecco una parte importantissima, una delle più belle plaghe della città riunita al centro con un nuovo mezzo di locomozione ottimamente riuscito.

Stamane in Piazza Castello, fin dalle 8, attorno a quattro carrozzoni della nuova Società torinese per le tranvie, si assiepava molto pubblico, chiamatovi ad assistere alla partenza del primo treno inaugurale della nuova linea.

Nei quattro carrozzoni aperti ad uso giardiniera presero posto le autorità comunali: il sindaco, gli assessori, molti consiglieri, molti impiegati o funzionari pubblici, molti uomini del mondo finanziario, ingegneri, commercianti, fabbricanti, ecc. ecc.

Alle 8 1/2 in punto si partiva da Piazza Castello, si sorpassavano di buon passo le numerose curve che incominciano dalla stessa Piazza Castello per entrare nella via dell'Accademia Albertina e da questa a via delle Finanze, da via delle Finanze attraverso Piazza Carlo Alberto fino all'imboccatura della via omonima; poi si trottava fino in via Andrea Doria, e qui altra curva accanto all'*Albergo della Liguria*; poi in Piazza Bodoni; indi per via Borgonuovo difilato sino al Corso Lungo Po; quindi piegando a destra per lo stradone del giardino del Valentino, compiendo tutte quelle curve e sinuosità, si arrivava davanti al castello del Valentino.

La corsa non poteva riescire migliore e l'esperimento fu degno dei migliori elogi.

I quattro carrozzoni impiegarono 16 minuti a fare tutto quel tragitto.

La linea è costrutta in modo solido e, diremmo quasi, perfetto; di certo è molto migliore di tutte le altre linee fatte finora.

L'armamento del binario è fatto a due rotaie *Vignolle* appaiate, epperciò è molto più solida pei carrozzoni che vi passano sopra e non arreca il menomo inconveniente agli altri veicoli, alle vetture e ai carri che devono attraversare e costeggiare il binario.

Tutti gli scambi lungo la via sono fatti in una nuova maniera che consta di una curva a concavità leggiera, di guisa che il carrozzone non sente nessuna di quelle scosse e di quei traballi che si è soliti provare in tutte le altre linee di tranvie.

L'ago degli scambi è fisso.

La lunghezza di questa nuova tranvia è di oltre due chilometri e mezzo.

Direttore dei disegni e dei lavori di costruzione fu l'egregio ingegnere Alessandro Lionne.

Fino al Valentino i carrozzoni corrono sull'asse principale retto della linea; solo ritornando incontrano gli scambi, e si spostano ora a destra ora a sinistra.

Giunti al castello del Valentino gli invitati furono pregati di scendere e riparare per breve tempo in una delle sale più splendide di quel castello, ove era preparato un ricevimento mattutino: vermutte, liquori, paste e *sandwich*, per un po' di spuntino.

Non mancarono naturalmente i discorsi, e parlò pel primo il il nostro sindaco. Egli, accennando di passata alle bellezze della tranvia, come autorità municipale disse che se era lodevole la costruzione, pur troppo non poteva lodarsi l'esercizio, giacchè nessun permesso, nessuna autorizzazione autentica e bollata era finora stata data alla Società Torinese dalle Autorità competenti. Sorvolò poi sull'argomento della tranvia e venne a parlare dei nuovi progressi della scienza. Evocò i ricordi gloriosi del passato, rammentati da quello splendido castello, che fu già di Casa Savoia, e, salutando gli allievi ingegneri che fecero di quelle sale superbe la sede dei loro studi, disse che la generazione ormai cadente si affida completamente nella generazione nuova per compiere e per conciliare i progressi della scienza col benessere morale e materiale delle generazioni a venire.

Il discorsetto, piccante come al solito, ingegnoso, in cui ha toccato tutto, tranne che l'argomento principale, ebbe naturalmente i suoi bravi applausi.

Parlò poi l'on. deputato comm. Massa quale presidente della Società torinese delle tranvie. Ringraziò gli intervenuti; ed evocando un vecchio proverbio piemontese secondo cui i figli illegittimi sono sempre i più fortunati, augurò buona fortuna per la nuova tranvia, la quale, nata in mezzo a mille difficoltà ed ostacoli, e non ancora legittimata dalle Autorità, si dispone tuttavia a fare il vantaggio di Torino.

Accennò in modo particolare al fatto che la Società Torinese è sorta fortunatamente emulatrice delle altre Società forestiere che vengono a far fruttare i loro capitali nel nostro paese.

Il proverbio citato dal Massa sulla fortuna degli illegittimi, destando l'ilarità nel pubblico, diede occasione ad alcuni motti replicati dal sindaco Ferraris ed a qualche spiegazione del comm. A. Malvano, pure intervenuto alla festa.

Parlò in seguito l'on. deputato Curioni salutando le Autorità e i concittadini a nome della Scuola d'applicazione degli ingegneri, di cui è professore, e promettendo che gli alunni di quella Scuola sapranno collo studio acquistarsi e mantenere la riputazione che sempre ebbero gl'ingegneri italiani.

Infine l'amministratore delegato sig. Liocia salutò e ringraziò anch'egli tutti gli intervenuti.

Si discende dalle sale del Valentino, si risale sui carrozzoni, ed in altri 15 minuti si è di nuovo in piazza Castello, ammirati dell'ottima costruzione e del buon esercizio che promette la Società Torinese.

Già abbiam detto che il nuovo sistema di costruzione è molto solido e ben riuscito; dobbiamo aggiungere che pel nuovo esercizio la Società Torinese ha già fatto costrurre 12 carrozzoni, i quali sono tutti opera di quell'egregio nostro industriale che è il cav. Locati.

Nella costruzione dei nuovi carrozzoni si apportarono alcune importanti modificazioni, specialmente per l'attacco dei cavalli; e in essi ad una solidità indiscutibile è congiunta una certa eleganza apprezzabile per un esercizio che deve farsi dal centro della città ad un punto così ridente ed artistico com'è il giardino del Valentino.

La Società Torinese pel nuovo esercizio ha pure acquistato oltre 70 cavalli, la cui bellezza di forme e robustezza di costituzione formavano stamane l'oggetto delle lodi degli intelligenti.

Oggi stesso la nuova tranvia comincia le sue corse regolari, e intanto la benemerita Società Torinese si dispone ad intraprendere subito i lavori dell'altra linea che le fu pure già concessa, da via della Consolata al Corso Siccardi, piazza Venezia, piazza Solferino, fino al borgo S. Secondo.

Si spera che questa nuova linea sarà compiuta nell'estate.

Così una bella lode per quello che la Società ha già fatto; cento per quello che farà ancora.

∞ Voci del pubblico. — *Don Bosco a domicilio.* — Ci scrivono:

« Egregio signor Direttore,

« Quei signori là hanno proprio una costanza degna di una causa migliore! Non contenti del fiasco fatto nella famosa faccenda della chiesa di S. Secondo, che il santo patrono ha così poco... secondata, ora ne tirano fuori un'altra. Un paio d'individui, che si dicono mandati da Don Bosco, vanno girando al domicilio dei cittadini che abitano il corso Vittorio Emanuele e i dintorni, per una colletta a favore della chiesa di S. Giovanni che Don Bosco e i suoi... boscainoli stanno costruendo nel detto Corso. Si informassero almeno degl'indirizzi dei loro proseliti e buon pro facesse a costoro; ma la sullodata coppia va invece battendo indistintamente a tutte le porte, richiedendo senza tanti rispetti di parlare al padrone e alla padrona di casa, intuonando una nenia sopra il loro S. Giovanni cui mancano i fondi...

« Desidererei sapere se la legge, che proibisce in generale tutte le questue a domicilio, può permettere a costoro di rompere i corbelli al pubblico con tanta sicumera, e se l'Autorità non potrebbe mettere in riga anche questi signori... boschereeci. »

∞ Consolato del Perù. — Durante l'assenza del comm. Garberoglio, partito il 15 corrente quale membro del Congresso internazionale a Roma, l'*interim* del Consolato del Perù sarà tenuto dalla Cancelleria di Spagna (via S. Massimo, 37).

∞ L'eclisse di stamane. — Il tempo che da due giorni fa il broncio, ha impedito stamane ai nostri concittadini di ammirare l'annunciata eclisse di sole che, essendo per noi parziale, doveva tuttavia farsi vedere prima delle 8 antimeridiane.

Pazienza! Ce ne diranno qualcosa gli astronomi delle città o dei paesi non ostruiti come noi da nebbie e nuvoloni.

∞ Impieghi, concorsi, posti, ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

= Concorso per lo stabilimento d'una farmacia nel Comune di Mazzè (v. 4ª pag.).

∞ Asta alimentaria municipale. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 16.

Lotti venduti N. 614.

Media dei prezzi delle principali derrate

Pollame: Tacchini, L. 4 — Pollarde, id. 2 10 — Pollastri, id. 1 50 — Carne: vitello, quarti a., al chilog. L. 1 35; quarti d., id. 1 45; sanato, quarti a., id. 1 50; quarti d., id. 1 70; agnello e capretto, id. 0 90 — Olio oliva, 1ª q., id. 1 80, 2ª q., id. 1 55 — Tonno all'olio, la scat. 1 50 — Sardine Nantes, id. 0 58 — Riso, al chilog. 0 40 — Canditi, id. 1 50 — Burro di Milano, id. 2 25 — Paste Napoli, id. 0 72; Torino, id. 0 57 — Lardo id., 2 25 — Uova, la dozzina 0 69 — Vino, 1/2 ett. 38 50 — Cacio: Berna vecchio, al chilog. 1 80; Grivera, id. 1 50; Grivera stravecchia, id. 2 45; Grivera vecchia, id. 2 20; Gorgonzola, id. 2 00; Grana, id. 2 90; Parmigiano, id. 2 90; Lodigiano, id. 2 00; Rubiole, id. 1 20 — Salame, id. 3 20 — Verdura: Sparagi, al mazzo, id. 0 16; Patate, al chilog., 0 14; Piselli, id. 0 17; — Pesce fresco: Tonno, al chil., id. 2 25; Sogliole, id. 2 75; Cefali [illegible] mare, id. 2 25; Tinche, id. 1 — Frutta secca: Mandorle, al chilog. id. 2 00; Uva Malaga, id. 1 35; Nocciuole, id. 0 85.

∞ Un cavallo che si annega dal ponte sul Po. — Stamattina, verso le ore 6 1/2, in piazza Vittorio Emanuele, il cocchiere della vettura pubblica N. 238, certo Cavallo Alessandro, essendo alquanto alterato da mattutine libazioni, batteva a più non posso il povero cavallo attaccato al suo veicolo.

Ad un certo punto però l'animale, mal soffrendo l'ingiusto trattamento, si infuriò e diedesi a precipitosa fuga verso il ponte in pietra.

Il cocchiere, nello stato d'ubbriachezza in cui trovavasi, dopo breve tratto di corsa capitombolò da cassetta sotto il veicolo, e una ruota gli passò sul corpo lasciandolo assai malconcio.

L'infuriato animale continuava intanto la sua corsa vertiginosa e andava a battere contro il parapetto dei muraglioni. Qui giunto, spezzò finimenti e sbarre della vettura, e quindi, scavalcato il parapetto, si precipitò nel fiume.

Una guardia municipale, con vettura cittadina, fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni l'imprudente cocchiere che versa in pericolo di vita per le gravi contusioni riportate al corpo e per uno sbocco di sangue.

Alcuni barcaiuoli trassero poi dalle acque il cavallo che non riportò se non una leggerissima ferita ad una gamba; quindi cavallo e veicolo fracassato furono rimessi al concessionario in via Casale, N. 39.

∞ Battaglia di donne. — Verso le 2 pom. di ieri, certe D. Giuditta, d'anni 33, sarta, e C. Carolina, d'anni 40, rigattiera, abitanti in via Barolo, 33, vennero fra loro a diverbio e finirono per scambiarsi pugni e calci; essendo la Carolina più robusta, gettava a terra la sua avversaria pestandole coi piedi lo stomaco ed il capo in modo orribile, in modo che la povera Giuditta riportava tali lesioni da metterla in pericolo di vita.

Essa venne ricoverata all'Ospedale di San Giovanni, e la feritrice fu arrestata poco dopo unitamente a certa G. Anna, d'anni 39, tabaccaia, che dicesi abbia preso parte alla rissa.

∞ Non tutte le bricconate riescono. — Due monelli, certi M. Giorgio, d'anni 12, e P. Giovanni, d'anni 15, rubarono ieri in piazza Milano il portamonete dalle tasche di una signora sconosciuta, senza che questa se ne avvedesse. Un bravo signore però osservò e tenne dietro a tutti i movimenti dei due bricconi, e, avvertitane una guardia municipale, questa si pose subito alle loro calcagna; sennonchè i bricconi, accortisi di essere pedinati, si diedero alla fuga, ma vennero ben presto raggiunti e arrestati in via Giulio. Condotti all'ufficio di polizia municipale della sezione Dora, si sequestrò loro indosso il portamonete rubato, che il P. aveva trovato modo di nascondere nella parte posteriore bassa della giacca. Il M. confessò di essere lui l'autore del furto e di averlo tosto passato al P., a cui fu trovato. Il signore a cui si deve il merito dell'arresto è certo D. Alberto, d'anni 22.

∞ Prosciutti nocivi. — Ieri davanti la Pretura Urbana si svolse il processo contro il pizzicagnolo M. Eudimio, accusato di aver posto in vendita un prosciutto fortemente infetto da grandine o panicatura. Non ostante la difesa, il reato fu ritenuto cadere sotto l'azione dell'art. 685 del Codice penale, e l'imputato condannato a L. 25 di multa, nelle spese del processo e nel carcere sussidiario, occorrendo, di giorni 12.

∞ Ancora i lattivendoli. — Stamane il perito chimico municipale, accompagnato da alcune guardie civiche, si recò a Porta Nizza ad attendere i venditori ambulanti di latte che sogliono venire a Torino da quella parte. Il perito chimico analizzò a 35 di essi il latte che portavano in città, e a due soltanto, più indiscreti, che avevano mescolato il loro latte con acqua in quantità superiore al 15 p. 0/0, intimò la contravvenzione.

Benissimo!

∞ Rimorsi di un ladro. — Certo D. Stefano, d'anni 22, garzone, si presentò ieri sera a due guardie di P. S. per essere condotto in prigione dichiarandosi autore di un furto di fazzoletti da lui commesso poco prima nel negozio della ditta Lanzarotti e Gambe in via Po, angolo via Accademia Albertina, ed in prova del suo asserto presentava i fazzoletti rubati.

Fatte le opportune verifiche e constatata la realtà delle cose, venne il D. trattenuto in prigione.

LUIGI ROUX, Direttore.
FRANZONI ENRICO, gerente.

Teatri

Vittorio, o. 8 1/2. — *Le campane di Corneville.*

Gerbino, o. 8 1/2. — *Una partita a scacchi* — *I due gemelli veneziani* — *Società di assicurazione contro i danni del matrimonio.*

Serata dell'artista brillante Angelo Zoppetti.

Alfieri, o. 8 1/2. — *La campana dell'Eremitaggio*, opera — *Lauretta*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *Norma*, opera — *Emma Florens*, ballo.

Arena, o. 7 1/2. — *Odette.*

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 16 MAGGIO 1882.

Nascite 13 cioè maschi 8, femmine 5.

Matrimoni celebrati. — Alessi Giovanni con Romanetto Augusta — Gunther Alessandro con Maccra Vittorina — Vinelli Francesco con Rasetti Orsola.

Morti domiciliati. — Cantù Francesca, d'anni 76, di Villastellone — Bellitto Rosa, n. Forneri, id. 76, di Viverone — Bonifanti conte Giuseppe, id. 79, di Centallo, possidente — Stanga Caterina nata Revione, d'anni 36, di Torino, sigaraia — Deregibus Giulia, d'anni 7, id. — Scialotti Luigi, d'anni 28, id., carrettiere — Pozzi Angelo, d'anni 34, id., impiegato nel R. lotto — Caglio Maria nata Rossetti, d'anni 59, di Pianezza, filatrice — Mosso Margherita, d'anni 58, di Peirino, tessitrice — Defilippi Domenica, d'anni 53, di Creonia, contadina — Danneri Carolina, d'anni 19, di Susa.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 10, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 16 *maggio* 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 735,5	3 p. 735,6	9 p. 737,5

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+11,5	+12,2	+9,6

Tensione del vapore in millimetri:

7,1	6,7	6,4

Umidità relativa in centigradi

67	63	70

Vento:

NE d.	N d.	O l.

Stato atmosferico:

n. p. s.	copert.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. +8,6 mass. +13,5

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 18 maggio.

Nascere del Sole 4.18 — Passaggio al meridiano 0,15 — Tramonto 7.43.

Nascere della Luna 5,38 matt. — Passaggio al meridiano 1,20 sera. — Tramonto 9,7 sera.

Giorni della Luna 2ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 16 maggio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Lo stato atmosferico offre speciale importanza al nord d'Europa.

Il barometro è molto alto nella Scozia (770 mm.) ed è basso a Riga (750) ove trovasi una depressione presso Stoccolma.

Soffiano ancora venti fortissimi fra N. ed E. nella Danimarca e nella Scozia e tendono a diminuire.

Un debole movimento burrascoso venuto dall'ovest della Spagna ha il suo centro presso Bordeaux; stanotte temporali a Madrid, e ieri al Picco del Mezzodì ha nevicato.

Un aumento barometrico da 6 a 7 mm. è avvenuto sul Mediterraneo, però la pressione è molto uniforme, intorno a 761 mm.; i venti sono deboli dappertutto; tuttavia sono probabili dei temporali.

Italia. — 16 maggio 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Seguitano alte pressioni nord-ovest Europa; nord Irlanda 775.

Depressione ieri Mediterraneo ha oggi centro 756 Tirreno.

Italia barometro generalmente salito.

Pressioni: 756 Roma, Cagliari, Napoli; 758 Firenze, Lesina, Lecce, Portoempedocle, Tunisi; 760 nord Italia.

Ventiquattro ore pioggie moltissime stazioni, abbastanza forti Marche, leggiere altrove.

Venti freschi forti 1º quadrante Italia superiore.

Stamane cielo sereno Toscana, misto isole, nuvoloso altrove.

Venti deboli freschi nord e nord-est alta media Italia; sud-est a sud costa Jonica.

Temperatura notevolmente abbassata centro; ieri piuttosto bassa Italia superiore.

Mare mosso agitato molti punti.

Probabilità ancora tempo piovoso, predominio venti freschi abbastanza forti settentrionali.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa*: il 14 maggio 1882.

NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.

Haparanda +7,0 —1,0 Stoccolma +6,0 +3,0 Christiansund +7,0 +3,0 Copenaghen +11,0 +5,0 Valenza +18,3 +12,2 Yarmouth +12,8 +7,2 Skudesnes +17,3 +5,2 Amburgo +17,3 +5,2 Cassel +17,0 +4,0 Breslavia +13,0 +3,0 Cracovia +13,0 +3,0 Hermanstadt +18,0 +11,0 Vienna +16,0 +7,0 Berna +20,0 +7,3 Parigi +30,0 +4,0 Bordeaux +27,2 +14,1 Lione +26,0 +8,4 Nizza » » Madrid +29,8 +10,1 Lisbona +19,0 +15,0 Trieste +21,0 +15,0 Torino +23,1 +15,3 Montpellier +25,6 +12,8 Firenze +25,4 +10,7 Roma +24,2 +9,7 Napoli +21,4 +12,9 Cagliari +25,0 +12,0 Palermo +24,0 +10,3 Costantinopoli +18,0 +6,0 Algeri +25,0 +13,0 Tunisi +28,0 +15,0 Biskra +30,0 +5,0.

P. F. Denza.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) maggio	15	16
Farine 9 m. pel c. (1) L.	63 —	63 —
» per giugno »	63 —	63 —
» per luglio-agost. »	62 25	62 25
» pei 4 ultimi mesi »	59 75	59 75
Zuccari a. 88 10/13 (2) »	61 —	61 —
» » 7/9 »	67 75	67 75
» bianco 3 disp. »	63 25	63 —
» raffinato codice »	110 —	110 —

Liverpool, 16.

Cotoni — Vendite generali balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo-fermo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 11000.

Cotoni Americani invariati.

Surats sostenuti.

Havre 16.

Cotoni — Vendite balle 1500.

Mercato fermo.

Buona domanda regolare

Caffè — Venduti sacchi 750

Mercato fermo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Nuova York, 13 maggio. — Cambio su Londra, dollari 4 87.

Su Parigi 5 15.

Farina, da doll. 5 55 a 5 35 per 98 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 43 1/2 id.

Id. maggio,	» 1 43 1/4	id.
Id. giugno,	» 1 45 1/8	id.
Id. luglio,	» 1 31 3/8	id.
Id. Primavera N. 2 disp.	» 1 38 —	id.

Grano turco, cen. 85 1/2 al bushel di 35 litri

Nolo per cereali per Liverpool, scellini 1 1/4 per ogni quarter (chil. [illegible]), per Londra 2 1/2.

Farine ferme.

Frumento: affari difficili, prezzi in ribasso.

Grano turco: affari difficili.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

CHIERI, 15 maggio. — Frumento L. 21 64 — Segala 17 29 — Meliga 18 43 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1ª q. da 7 50 a 8 50 — Id. 2ª q. da 6 00 a 6 50 — Vitelli 1ª q. da 8 00 a 9 00 — Id. 2ª q. da 7 00 a 7 50.

Freisa 1ª qualità da 27 a 30 — Id. 2ª qualità da 15 a 20.

Borse

Firenze	15	16
Rendita 5 0/0	92 32	92 41
Oro lettera	20 57	20 56
Londra lettera	25 68	25 65
Cambio su Parigi	102 32	102 30
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	939 —	941 —

Rend. municipale 3 0/0 54 75 nom.

Parigi	15	16
3 0/0 franc. amm.		
Id. nuovo	[illegible]	[illegible]
3 0/0 francese	83 [illegible]	83 [illegible]
5 0/0 francese	117 15	117 22
Rendita italiana	89 70	90 »
Az. Ferr. Romane	150 —	150 —
Obbl. Romane	275 —	[illegible]
Cambio su Londra	25 19	25 18 5
Banca Ipotecaria	635 —	632 —
Consolid. inglese	102 —	102 1/16
Obbl. Lombarde	288 —	290 —
Cambio sull'Italia	2 5/8	2 5/8

Ferma. — * Riporto 15, 1 50.

Vienna	15	16
Mobiliare	315 60	316 40
Lombarde	143 25	143 25
Banca Ang.-Aust.	120 —	120 —
Austriache	336 —	336 —
Banca Nazionale	828 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 52	9 52
Arg. in confronto	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 60	47 60
Cambio su Londra	119 95	119 90
Rend. Austriaca	77 60	77 55
Rend. id.	76 67	76 70
Unionbank	128 25	128 25
Rend. Aus. nuova	[illegible]	[illegible]
Rend. Ungh. nuov.	119 03	119 [illegible]

Berlino	15	15
Mobiliare	569 50	572 50
Austriache	573 50	575 —
Lombarde	254 —	253 50
Cambio su Londra	20 30 5	20 30 5
Rendita italiana	89 60	89 50
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 50	13 50
Prestito russo	88 70	88 60
Prest. orien. russo	57 40	57 20
Argento per chil.	207 —	207 —

Londra	13	15
Consolid. inglese	102 —	102 1/16
Rendita italiana	89 —	89 1/8
Spagnuolo	27 7/8	28 —
Turco	13 —	13 1/4
Egiziano del 1863	68 1/2	70 7/8
Egiziano del 1867	68 1/2	70 3/8
Argento	52 1/4	52 1/4

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 27,000.

BORSA DI GENOVA — 16 maggio.

Rend. It. c.	92 35 — 92 37 f. m.
Az. Banca Naz.	2258 — f. m.
Az. Cred. Mobil. It.	950 — f. m.
Az. Regia Tabacchi	— — f. m.
Az. Ferr. Merid.	460 — f. m.
Francia	a vista 102 60 — den. 102 55
Londra	vista 25 67 — den. 25 63
Oro da 25 68 a 20 60.	

BORSA DI MILANO — 16 maggio.

Rendita Italiana 5 0/0	cont.	92 35
Id.	f. m.	92 32
Azioni	Banca Nazionale	2258 —
»	Banca Lombarda	697 —
»	Banca Generale	660 —
»	Banca di Milano	616 —
»	Banca Torino	765 —
»	Cotonificio Cantoni	377 50
»	Lanificio Rossi	357 —
»	Lloyd. e Comp. Naz.	315 —
»	Regia Tabacchi	787 —
»	Ferr. Meridionali	465 —
»	Rubattino	590 —
»	Ferr. Romane	152 75
»	Sedeta Ceramica	253 —
Obbl.	Ferr. Centr. Ital. 3	278 50
»	Ferr. Sarde serie A	272 75
»	Ferr. S. rde serie B	278 —
Oblig.	Ferr. 5 anno 1879	471 —
»	Ferr. M. Aust. A. L.	294 —
»	Monte Ceneri	462 —
»	Ferr. Tirpani 1. em.	278 —
»	Ferr. id. II. em.	278 50
»	Ferr. Milano-Erba	254 —
»	Regia Tabacchi	520 —
»	Pontelibano	443 —
»	Fond. C. R. Milano	503 50
»	Ferr. Rubattino	1035 —
»	Fond. Ferr. Meridionali	547 —
	Francia a vista — 3 1/8	102 40
	Svizzera a vista — 3	102 40
	Londra a 3 mesi e 3	25 64
	Francoforte a 3 mesi e 4	125 3/8
	Vienna 3 mesi e 4	218 57
	Pezzi da 20 franchi	20 53

Stagionatura delle Sete.

Torino 16 maggio

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	7	579 93
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	579 93
	Id. nel mese	82	
Condiz. Celere G. Pica e Comp.	Organzino	1	83 03
	Trame	»	» »
	Greggia	1	103 80
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	186 83
	Id. nel mese	43	
Stagionatura sociale anonima	Organzino	24	2215 44
	Trame	»	» »
	Greggia	5	293 18
	Articoli div.	2	153 60
	Totale	31	2662 45
	Id. nel mese	381	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Da affittare al presente

Un NEGOZIO situato in una delle piazze più centrali e frequentate della nostra città, fornito di vetrine, facciata e scaffali. — Rivolgersi a questa Amministrazione.

D'affittare al presente

Appartamento composto di 14 membri al 1° piano e due cantine. — Via Rossini, N. 6. 1081

D'affittare al presente

in via Sª Chiara, N. 36

Vasti locali di mq. 300, per laboratorii, magazzini o rimesse, e botteghe.
Due camere con balcone verso via al 2° piano.
Due camere con vista in contrada al 4° piano.
Tre camere al 4° piano.
Ricapitare ivi dal portinaio. 1085

DA AFFITTARE

Grandi locali con magazzino, negozi o *banca*, via Mercanti, N. 2, piano 1°, con vista in Doragrossa. — Rivolgersi al portinaio. 906

ALLOGGIO signorile di 10 membri con soppalco d'affittare al *presente*. — Via Juvara, 16, Porta Susa, *Torino*. 822

D'affittare al 1° luglio

Alloggio di undici membri in via Passalacqua, N. 6, piano 1°.
Visibile dalle 12 alle 2 pom. 1039

D'affittare pel 1° luglio

ALLOGGIO signorile al 1° piano di 12 camere. Diramazione d'acqua potabile, gas e calorifero. — Visibile tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom., via Fabro, 5. — Dirigersi dal portinaio. 1083

D'affittare per luglio

Piazza Solferino, 22

Elegante *ALLOGGIO* di 18 camere al 1° piano con due accessi, uno con scalone in marmo; ampio terrazzo verso piazza. 795

D'affittare *pel 1° luglio* od anche prima

in via Vanchiglia, N. 2 bis

un *Alloggio* al 2° piano di 6 membri, soppalco e cantina, [illegible]. 1058

D'affittare al 1° ottobre

Alloggio al 1° piano, composto di 8 membri, con acqua potabile, cessi all'inglese, gas e calorifero. — Via Assarotti, N. 3. — Recapito al portinaio. 1062

AVIGLIANA

Da affittare ALLOGGIO mobiliato di cinque camere, cantina e attiguo giardino. — Dirigersi al notaio ALASONATTI. 1064

D'affittare in Borgomasino

ameno e vinifero comune del **Canavese**. — *Grande casa di campagna* signorilmente mobiliata, divisibile anche in tre alloggi disimpegnati. — Dirigersi alla segreteria della casa N. 18, in via Alfieri, Torino. 1092

D'affittare o vendere in TROFARELLO

PALAZZINA con giardino a tre minuti dalla ferrovia.
Rivolgersi ivi al proprietario commissionario di vetture. 022

Da vendere o da affittare in RIVALTA

per villeggiatura

Due spaziosi alloggi signorilmente mobiliati, completamente disimpegnati, con rispettivo giardino.
Servizio di vettura pubblica in coincidenza colla tranvia Torino-Orbassano. — Rivolgersi in *Torino*, via Sª Maria, 4, piano 3°, o dal geometra PIGAI, via Arsenale, 42. 1025

Grandiosa Villeggiatura

con giardino e rustico da *vendere* in *CAVOUR*. — Per le informazioni rivolgersi all'Ammne di questo Giornale. 913

VILLEGGIATURA già *Cravanzana* da affittare sui colli di Moncalieri poco distante dal R. Castello. — Dirigersi in *Torino* dal sig. JORIO, via Doragrossa, 28, p° 3°. 1060

Villa da vendere di ett. 7 circa fra campi e boschi, casa civile e rustica, sui colli di *Soperga*. — Dirigersi a quest'Amministrazione. 785

UN GIARDINIERE cerca d'impiegarsi in Torino o fuori. Buoni certificati italiani e francesi. — Dirigersi fermo in posta G. L. 1068

Competente mancia

a chi, avendo trovato un **OROLOGIO** d'oro portante sulla calotta un'ancora in brillanti, lo consegnasse all'Ufficio di questo Giornale. 1077

Incanto

di MOBILIO ANTICO e MODERNO

Mercoledì 17 corrente e successivi, ore solite, *via S. Francesco d'Assisi, N. 7, piano 2°*, scala in fondo, secondo cortile, il perito sottoscritto, sulla richiesta del proprietario, procederà alla vendita di tutti i mobili arredanti il suddetto alloggio, il tutto per contanti, al miglior offerente, senza ribasso.
1065 P. DELTRAMI, *est. giur.*

Da vendere

con **more** *pel* **pagamento**

Villeggiatura amena e di reddito, di are 295, a metà collina di Pinerolo.
Recapito in *Torino* al sig. not. cav. CASSINIS, via Botero, 19. 881

LEZIONI sugli elementi di *italiano, latino, greco, francese, matematica*, ecc. — Rivolgersi a questa Amministrazione o scrivere a: A. D., 37, fermo in posta, *Torino*. 870

Poche oncie ancora disponibili

SEME BACHI

antiche razze del Varo a bozzolo giallo conservate in modo da poterne ancora ritardare lo schiudimento per qualche settimana. Marca conosciuta ed esperimentata da molti anni con ottimo successo. — Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 1044

Via Po, 1, angolo piazza Castello
TORINO
Alla Giardiniera
SAVONELLI E C.
Manifattura d'abiti
per uomini e ragazzi
È USCITO
IL 4° RICCO CATALOGO
illustrato, della stagione che si spedisce *gratis* dietro semplice richiesta. 1033

DA VENDERE un **Biroccino** come nuovo ed a prezzo conveniente. — Corso Re Umberto, 13. 1031

Deposito
Cavalli Francesi
d'ogni genere
Crocetta, Torino. 1066

ACCORDATURE e **riparazioni** a pianoforti, tanto in città che fuori. — Via Sª Teresa, 13, piano 1°, *Torino*. 923

LO

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescante del sangue, del **prof. Ernesto Pagliano**, unico successore del fu prof. Girolamo Pagliano di Firenze, si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco (casa propria). In Torino, presso la farmacia Taricco, piazza S. Carlo. La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il sig. Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *prof. Girolamo*, e non aver mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano d'ingannare la buona fede del pubblico. Perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima che ogni altro avviso o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

787 Ernesto Pagliano.

MASONS'

Lucido cera originale americano

per calzature e fornimenti.
Unico al mondo
Nero brillante - Effetto prontissimo
Conserva il cuoio — Assai economico, dovendosi usare molto allungato con acqua. — In scatole metalliche a cent. 30, 40 e 80.
Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 330

COMUNE di MAZZÈ (Circondario d'Ivrea)

Avviso di concorso

per lo stabilimento di una farmacia in Tonengo, frazione del Comune di Mazzè (popolazione N. 2001).

Il Sindaco di Mazzè, in esecuzione dell'incarico avuto dall'Illmo signor Sotto-Prefetto, con nota 17 aprile 1882, N. 1143, e dietro autorizzazione prefettizia, *Notifica* che è aperto un concorso per titoli, per lo stabilimento di una nuova farmacia nella Borgata di Tonengo Mazzè.

I concorrenti dovranno presentare a quest'Ufficio entro un mese dalla data della pubblicazione del presente, e così a tutto il 9 giugno corrente anno, la loro domanda su carta da bollo da cent. 60, corredata del diploma d'idoneità da farmacista, del certificato di buona condotta e della fedina criminale. — Le spese di concorso saranno a carico del prelerto.

Mazzè, li 6 maggio 1882.

PER IL SINDACO
1050 *L'Assessore anziano* BERGANDI.

VENDITA FORZATA di MOBILI

A PUBBLICO INCANTO
via Po, N. 40, piano nobile.

Venerdì 19 maggio e successivi, in *Torino*, nel suddetto appartamento, dalle ore 9 alle 12 del mattino e dalle 2 alle 5 pomerid., avrà luogo la vendita di mobili di lusso e di famiglia, consistenti in: **Camera da letto**, sofà, sedie e seggioloni coperti in stoffa seta, buffetto da sala scolpito, letti in ferro vuoto, cassettoni, buffetto per sala da pranzo, tavola a coulisse, servizi da tavola per 18 coperti, pianoforte, pendole, candelabri, specchi, quadri, gingilli, effetti da cucina, ecc., ecc. 1079

Il Giornale pei Viaggiatori

amene ed utili letture di viaggio

Il 1° num. è uscito il 1° aprile

Pubblicherà:
I PARAGRENE A PARIGI
Avventure di una Famiglia inglese
PER
GIOVANNI RUFFINI.

Direzione ed Amministrazione
Torino, via Nizza, 31. 639

TORINO 13 via Doragrossa primo piano.

Col giorno 17 maggio 1882

APERTURA

della grande e premiata

CAMICIERIA

DI G. FRENCKEL

TORINO 13 via Doragrossa primo piano.

Questo Stabilimento si distingue per la ottima qualità della merce da esso impiegata, per l'accurata esecuzione e metodo di fabbricazione, come pure per l'elegante e perfetto taglio, che lo rende pari a qualunque più rinomato congenere di Parigi e Londra.

Spera il proprietario che questo nuovo Stabilimento sarà gradito dalle persone distinte che amano bella e buona biancheria.

Non vi sono succursali. 1091

LINGERIA AMERICANA

New-York — **HYATT** — *Parigi*

COLLI, POLSINI E DAVANTI DI CAMICIA

di Tela, impermeabili, eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato nè stiratura, resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc. si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato, adoperando una spazzola forte.

Unico Rappresentante e Deposito per l'Italia

CARLO PIETRASANTA e C., via Carlo Alberto, 2, Milano

SUCCURSALI } ***TORINO*** (Portici) ***Piazza Castello, 18.*** ***ROMA, Via Corso, N. 312.***

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA.

Carta Chimica Tarmicida (Johnson)

Gli oggetti di lana, pelliccerie e altri soggetti al **TARLO** ne sono infallantemente preservati avviluppandoli in detta carta.
Rotoli di m. 10, alto cm 90 L. 2
» » » m 1 20 » 3
Unico deposito presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 805

Camicie

Mezza dozzina camicie uomo *cretonne forte*, davanti filo triplo per *sole L. 33*.
Col mezzo dei pacchi postali contro vaglia se ne fa pronta spedizione in tutta l'Italia. — L. GROSSO e COMP., via Roma, 7, *Torino*. 213

CITTÀ DI BARLETTA

PRESTITO AD INTERESSE E PREMIO

Autorizzato con R. Decreto.

Sottoscrizione pubblica a 40,000 Obbligazioni del valore nominale di L. 100, che concorrono ai premi di:

due milioni — un milione — 500,000 — 250,000 — 100,000

ed un totale di 116,000 premi per l'importo di

30 milioni in oro

cioè un premio in ragione di due Obbligazioni.

Prima Estrazione il 20 Maggio.

GARANZIE — Detto prestito è garantito da un deposito di tanti valori non soggetti a riduzioni per una rendita annua di L. 325,000 in oro.

Le Obbligazioni originali definitive che concorrono per intero ai premi col garantito rimborso di L. 100 si vendono all'ingrosso ed al dettaglio a **Lire 40 caduna** e si spediscono in tutte le parti del mondo franche di spesa postale. — Si vendono altresì al prezzo di L. 45 con la facoltà di farne il pagamento come segue:

Alla sottoscrizione L. 5

prima del 4 agosto	L. 10	prima del 4 gennaio 1883	L. 10
» 4 ottobre	» 10	» 4 marzo	» 10
» 4 dicembre	» 10	» 4 maggio	» 10

e si concorre per intero ai premi come se l'acquisitore avesse interamente pagata la somma fissata.

Le Obbligazioni Barletta posseggono ognuna N. 172 coupons trimestrali per esigere i premi che si verificassero.

Il **BANCO Fratelli CROCE fu MARIO**, GENOVA, *ad ogni acquirente rilascia una Obbligazione colla quale si obbliga di pagare i suddetti coupons 20 giorni prima della scadenza al prezzo di cent. 60 caduno, cosicchè ogni Obbligazione avendo 4 coupons esigibili trimestralmente ogni anno, tenendo conto del certo rimborso di L. 100, si ha*

l'impiego del denaro all'11 %

cioè L. 4 40 d'interesse all'anno per ogni cartella.

Le estrazioni hanno luogo il 20 maggio, il 20 agosto, il 20 novembre, il 20 febbraio d'ogni anno.

Il bilancio della Città di Barletta è perfettamente bilanciato quantunque si abbia in corso mezzo milione all'anno di lavori di pubblica utilità e non ostante non si abbia ancora interamente sviluppata la tariffa daziaria. — La posizione insomma della Città di Barletta è abbastanza florida per poter impiegare sicuramente e lucrosamente i capitali.

Gratis si spedisce il bollettino dell'estrazione. — Significare se in caso di vincita desiderasi essere avvisati colla massima segretezza con telegramma o lettera.

La vendita è aperta fino alla sera del 19 maggio presso il **BANCO Fratelli CROCE fu MARIO**, *GENOVA*, piazza S. Giorgio, N. 32, piano 1° (Casa fondata nel 1874).

Nella prima sala del nostro Banco trovansi esposte diverse cartelle Barletta che vinsero nelle scorse estrazioni premi di L. 100,000, 50,000, 25,000 oltre a quelle che vinsero premi di minore importanza. 1069

Presso TIVOLI e SACHERI, Torino

Studio in *via Carlo Alberto, N. 4*, piano 2°
Deposito in *Corso S. Maurizio, N. 6*, delle

TREBBIATRICI E LOCOMOBILI

ROBEY e COMP. di Lincoln

e di altre fabbriche

della portata di cavalli nominali 2 1/2 a 12

di ***Trebbiatrici*** a mano, ***Trinciaforaggi, Falciatrici, Mietitrici*** ed altre macchine. 1056

Ditta Unica NATALE LANGE 1863

Primo ***Magazzino Legnami*** del ***Tirolo***
FONDATO A TORINO
Gran deposito Legnami da lavoro e costruzione
ingrosso e dettaglio
Importazioni direttissime — Prezzi convenienti.
Via Juvara, 18, casa propria
Da non confondersi con altri magazzini nella stessa via.
di fronte all'Ospedale Oftalmico — di fronte all'Ospedale Oftalmico

VINO

TONICO-NUTRITIVO

DEFRESNE

Alla Peptona (*Carne assimilabile*)

FERRO E LATTO-FOSFATO DI CALCE NATURALI

Il **Vino Defresne**, d'un gusto squisito, è il solo ricostituente naturale e completo. Egli è il più grazioso dei tonici; sotto la sua influenza, gli accidenti febbrili dispariscono, l'appetito rinasce, i muscoli si rinvigoriscono, le forze riappaiano.

Si prende con successo contro **l'inappetenza, le crescenze rapide, le convalescenze, le malattie dello stomaco, la anemia e la consunzione.**

DEFRESNE, Parigi, Fornitore degli Ospitali

E TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano e Roma — In Torino nelle farmacie *Taricco*, piazza San Carlo; *Prato* già *Cerruti*, portici di Po; *Trisano*, via Roma; *G. Torta*, farmacia Centrale, e nelle primarie farmacie. 20

MUNICIPIO DI BRESCIA

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

DI BENEFICENZA

Approvata con Reale Decreto 14 febbraio 1882

TRE ESTRAZIONI

Due preliminari — Una principale classica con premii ***Speciali***

Numero 1723 Premii

Primo Premio Lire 100,000

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'effettivo valore

Prezzo di caduna Biglietto **Lire UNA**

LA LOTTERIA

è composta di 750,000 biglietti divisi in 750 serie di mille numeri caduna

Chi acquista tre biglietti, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutte due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premii.

Chi invece acquista un solo biglietto è certo di partecipare alla estrazione *principale*, ma non alle due estrazioni preliminari.

Le estrazioni non si faranno col sistema tenuto nella Lotteria di Milano ma invece si farà estrazione di una serie e di un numero per ogni singolo premio.

Per convincersi degli speciali vantaggi di questa Lotteria leggasi il programma che si distribuisce *gratis*:
In *Brescia* presso gli Uffici municipali;
In *Milano* presso Compagnoni Francesco, via San Giuseppe, 4;
In *Torino* presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina;
» » » l'Agenzia finanziaria, via Ospedale, 19bis. 100

Stabilimento di CERESOLE REALE

RIMESSO A NUOVO

nella Valle dell'ORCO (Circondario d'Ivrea)

DIRETTO DA **GRASSO FELICE e COMP.**

ad uso ***Albergo e Caffè con Bigliardo***

Aperto dal 15 giugno a tutto settembre

Pensione giornaliera, camera e servizio L. 8 50 — Per lungo soggiorno e per le persone di servizio *sconto a convenirsi.*

Per informazioni: in **Torino**, dai soli concessionari dell'Acqua **COSTANZO Padre e Figlio** e **PAISSA e OLIVERI**; al Caffè Ristorante della *Posta*, del sig. **Tavella**, in piazza Carlo Alberto; Albergo della *Rosa Bianca*, e dal sig. **Chiapasco**, Trattoria di *Prussia*, via Cernaia. — In **Cuorgnè**, Albergo della *Corona Grossa*. 108

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle).

GOODALL'S GINGER BEER POWDER. — Preparazione in polvere colla quale si fa una birra deliziosa e fortificante. Con 30 centesimi se ne fanno 18 litri! Eccellente bevanda e salubre, facilmente preparata, buona d'estate e d'inverno, e al massimo buon mercato.
Si vende in pacchetti di 60 centesimi e a L. 1 25 ciascuno.
***GOODALL, BACKHOUSE* e *C.*, Leeds, Inghilterra.**
Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22, Doragrossa, *Torino*. 238

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PRESSO
GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1

LA BAUCHE

(SAVOIA)

Acqua minerale naturale proclamata dall'Accademia di medicina di Parigi la più ferruginosa e la più ricostituente fra tutte le acque minerali finora conosciute.

Fu premiata a tutte le Esposizioni. — Numerosi attestati delle sommità mediche estere e d'Italia, fra i quali primeggia quello dell'or defunto e compianto prof. G. Valerio, dichiarano quest'Acqua essere la più efficace per la cura di tutte le malattie provenienti dall'impoverimento del sangue.

Essa è sempre digerita anche dai più deboli stomachi; bevuta pura o mescolata col vino e pasto si ottengono mirabili effetti (contrariamente a quelle gazose che sovente irritano il ventricolo).

Presso i depositi generali:
COSTANZO Padre e Figlio
TORINO — Angolo via Porta Palatina e Basilica — TORINO
PAISSA e OLIVERI
TORINO, angolo via Barbaroux e S. Tommaso. 1043

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

DUE ORE E MEZZO DI MAGNIFICA STRADA
con tramvia da Vicenza o da Tavernelle — Linea Torino-Milano-Venezia

FONTI MINERALI FERRUGINOSE di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche.

Deposito presso i signori
COSTANZO Padre e Figlio - PAISSA e OLIVERO — *Torino*.

STABILIMENTO BALNEARIO — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi minerali, ecc. — Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi. Fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini.** 1061

STRADA FERRATA DI PINEROLO

I signori proprietari delle Azioni di Pinerolo, 2ª serie, sono invitati a fare il versamento del 7° e 8° decimo, L. 50 per Azione, dal 20 al 31 maggio, presso il *Banco Sconto e Sete*.

Ai ritardatari sarà applicato l'interesse del 2 0/0 oltre il tasso della Banca Nazionale.

Torino, 1° maggio 1882.

979 **L'AMMINISTRAZIONE.**

D'affittare al presente

Via Alfieri, N. 4, vicino a piazza S. Carlo

Alloggio al piano nobile composto di 9 membri con 2 soppalchi, due cantine, acqua potabile, gas e saliscendi;
Alloggio negli ammezzati composto di 7 membri, con acqua potabile.

D'affittare al 1° ottobre

Scuderia a 4 piazze, selleria, rimessa, fienile e due camere per cocchieri.
Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Peyrot. 971

INCHIOSTRI STEPHENS

191 *Aldersgate Street*, **London**

che non s'inspessiscono mai.

Azzurro nero copiativo | **Nerissimo** a copiare
Nerissimo a scrivere | **Scarlatto** per penne d'acciaio

PAISSA E OLIVERI

TORINO — Angolo via Barbaroux e S. Tommaso — *TORINO*. 969

Il Sciroppo Essenziale di Salsapariglia concentrato con o senza Ioduro di Potassio, è raccomandato da distinti dottori per essere il più efficace

DEPURATIVO DEL SANGUE

contro i Reumatismi, Erpeti, Affezioni ghiandolari e scrofolose.
Semplice, la bottiglia L. 9, mezza, L. 5, Iodurato L. 10 e 6.
Spedizione *franca*, a mezzo pacco postale per tutto il Regno, di una bottiglia o di due mezze, contro vaglia o lettera assicurata.
Farmacia PRATO *già* CERRUTI, *via Po, 20, Torino.* 544

ALIMENTAZIONE — NUTRIZIONE

VINO DI CHAPOTEAUT

AL PEPTONE PEPSICO

(Carne di bove digerita e assimilabile)

Allorchè gli alimenti arrivano nello stomaco, sono trasformati dal succo gastrico in una sostanza solubile chiamata peptone, che trasfusa in tutte le parti del corpo per mezzo delle vene, serve a formare i nostri tessuti: muscoli, ossa, nervi e, finalmente, mantiene la vita e la salute. Numerosi esperimenti hanno stabilito che adoperando la carne di bove, l'alimento per eccellenza, col succo gastrico degli animali, si ottiene una sostanza assolutamente simile a quella che si forma naturalmente nello stomaco. Questa carne di bove digerita, unita ad un vino generoso e gradevole, costituisce il **Vino di Peptone pepsico di Chapoteaut**, che nutrisce anche quando lo stomaco non è in istato di digerire. Esso è molto più attivo che i vini contenenti degli estratti o dei succhi di carne, la più parte sforniti d'ogni forza nutritiva.

Il **Vino di Chapoteaut** è raccomandato ai convalescenti, agl'anemici, ai diabetici, alle persone deboli, languide, sofferenti di mali di stomaco, di gastralgia e disgusto per gli alimenti; a quelle che sono spossate dal lavoro, dall'età, da febbri, da eccessi, da dissenteria, da malattie di petto, da affezioni cancerose, da viaggi, da lunghe fatiche.

Il **Vino di Chapoteaut**, dato alle nutrici, aumenta l'abbondanza e la forza nutritiva del latte; il peso del lattante cresce ogni giorno d'una maniera considerevole.

Nei fanciulli di tenera età e negli adolescenti facilita lo sviluppo e fa aumentare la vitalità.

Esigere su ciascun flacon di **Vino di Peptone pepsico** *la marca di fabbrica e la firma* **Chapoteaut**, *farmacista di 1ª classe.*

DEPOSITI: à **Milano**: *Società Farmaceutica*, 15, Via Marco-Polo, 1, Via Pontaccio; à **Genova**: G. [illegible] & Cie; à **Napoli**: [illegible] & Cie, 329, Str. de Roma; à **Palermo**: [illegible].

Vendita in Grosso: 8, rue Vivienne, Parigi.

Deposito in *Torino*: Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma. 1[illegible]

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina: non esigono nè privazioni nè regime speciale. Sono facili a prendersi; non fatinano lo stomaco ed arrecano in pochi giorni guarigione radicale.
Spedizione a mezzo pacco postale con 60 cent. d'aumento.
L. 3 50 e 2.
Torino — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo — Torino. 951

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniose** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione.
Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino*. 964

Di prossima pubblicazione:

DIZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA

dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE

DI

RIBERI Cav. LUIGI

Sotto-Prefetto del Circondario di Saluzzo.

Il **Dizionario d'Amministrazione** non sarà pubblicato a dispense, ma a volumi, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche.* Così il primo volume conterrà tutti gli articoli classificati sotto la lettera *A*; gli altri conterranno una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo avrà la sua copertina. Si potrà così adoperare il **Dizionario** man mano che esso verrà alla luce.

L'opera intiera sarà così distribuita in 18 o 20 volumi di mole maneggevole.

L'opera intiera consterà di circa 2000 pagine, e costerà L. 32 tutto compreso, franco di porto a domicilio.

Il prezzo verrà pagato dagli associati in *quattro rate eguali di lire* **otto** *ciascuna*. La prima rata di lire *otto* sarà pagata alla consegna del volume contenente la lettera *A*; la seconda alla consegna del volume contenente la lettera *C*; le altre due alla consegna delle lettere *I* e *R*.

Coloro che credessero di pagare fin da principio tutto l'ammontare dell'opera, l'avranno per L. **30**.

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.** 978

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.